GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1882** — **ROMA** — VENERDI' 15 SETTEMBRE — NUM. **216**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma........................ „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il valì di Tripoli di Barberia ha, con sua lettera del 30 agosto decorso, partecipato a quel R. console che resta proibita, fino al 13 marzo 1883, l'esportazione dal vilayet di Tripoli dei buoi, capre, pecore e montoni.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **DCLVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda presentata dalla Amministrazione dell'Opera pia per doti, fondata in Genova, con testamento del 18 luglio 1843, del fu sacerdote Girolamo Morando, per ottenerne l'erezione in Corpo morale e l'approvazione del relativo statuto organico;

Ritenuto che l'Opera pia possiede un patrimonio di lire 150,016 70, onde è assicurata l'esistenza della medesima ed il raggiungimento del fine per cui fu istituita;

Considerando che la disposizione dell'articolo 17 dello statuto organico, nella parte che dà facoltà al Consiglio amministrativo di incaricare delle funzioni di tesoriere uno degli amministratori sotto la propria personale responsabilità, è in contraddizione a quanto stabilisce l'articolo 11 della legge sulle Opere pie;

Vista la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale;

Vista la legge precitata,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera pia Morando per doti, istituita in Genova, è eretta in Corpo morale, ed è approvato il relativo statuto organico, composto di numero diciassette articoli, meno l'ultimo capoverso dell'articolo 17, visto per il rimanente d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 luglio 1882.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, *il Guardasigilli*: G. Zanardelli.

Il Num. **965** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 del regolamento approvato con R. decreto del 5 novembre 1876, n. 3489 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, di concerto col Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nell'elenco delle autorità e degli uffizi ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali, annesso al regolamento approvato con R. decreto del 5 novembre 1876, alla parte che riguarda il Ministero della Guerra, deve farsi la seguente aggiunta:

UFIZI mittenti	UFIZI coi quali possono corrispondere	MODO di spedizione del carteggio
Presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Orfanotrofio militare di Napoli	Ministero della Guerra, Corte dei conti, Comandanti i distretti militari, Direttore della fabbrica d'armi in Torre Annunziata, Direttori del Genio militare, Direttori di Commissariato militare, Intendenze di finanza, Prefetti e Sottoprefetti, Sindaci dei comuni, Esattori e collettori delle rendite dell'Orfanotrofio.	l. c. - p. f.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 16 agosto 1882.

UMBERTO.

A. BACCARINI.
FERRERO.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **967** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il bilancio di definitiva previsione per l'anno 1882 del Ministero di Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il ruolo degli impiegati nella Biblioteca universitaria di Modena, annesso al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 16 agosto 1882.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

RUOLO *degli impiegati della Biblioteca universitaria di Modena.*

Bibliotecario	L. 3000	»
Distributore di quarta classe	» 1200	»
Servente	» 800	»
Totale . . .	L. 5000	»

Li 26 agosto 1882.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione
BACCELLI.

Il N. **DCLXXVII** (*Serie* 3ª, *parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni nominative, sedente in Castiglion Fiorentino (provincia di Arezzo), col nome di *Banca Mutua Popolare di Castiglion Fiorentino*, col capitale nominale di lire 12,000, diviso in n. 240 azioni da lire 50 ciascuna, e colla durata di 50 anni, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative, denominatasi *Banca Mutua Popolare di Castiglion Fiorentino*, sedente in Castiglion Fiorentino, ed ivi costituitasi con atto pubblico dell' 11 gennaio 1882, rogato dal notaro Alfredo Lombardi, è autorizzata, e il suo statuto, inserto all'atto costitutivo predetto, è approvato con le modificazioni contenute nell'altro atto pubblico di deposito del 21 aprile 1882, rogato pure in Castiglion Fiorentino dal predetto notaro Alfredo Lombardi.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 20 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 17 agosto 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze, interim del Tesoro, fatta in udienza del* 19 *agosto* 1882.

SIRE,

Il fondo accordato colla legge 29 giugno 1879, n. 4948, per provvedere alle spese dipendenti dal cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 per cento risultò insufficiente pei seguenti motivi:

Dapprima non era stato definitivamente stabilito se una parte delle operazioni relative dovevano affidarsi alle Intendenze di finanza del Regno, anzichè alla Banca Nazionale, come fu praticato pel cambio precedente.

Venuto però il momento di prendere una risoluzione si riconobbe che per la mancanza negli uffici finanziari di provincia di tutti quei mezzi, sia di personale, come di materiale, che occorrono al maneggio ed alla custodia di considerevoli valori, conveniva valersi anche per questo secondo cambio decennale della cooperazione della Banca Nazionale.

Se non che nella assegnazione fatta colla surriferita legge non era stata computata la spesa occorrente per corrispondere alla Banca il compenso dovutole, che venne poi liquidato in lire 115,598 20.

Tenuto conto pertanto delle economie che poterono effettuarsi sulle altre spese inerenti al cambio, resta una deficienza di circa lire 100,000, alla quale è indispensabile provvedere, senza indugio, per compiere un'operazione di grandissima mole, nella quale era implicata un'enorme responsabilità dell'Amministrazione, inscrivendo una corrispondente somma al capitolo n. 142: *Spesa pel secondo cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati* 5 *e* 3 *per cento, del bilancio corrente pel Ministero del Tesoro.*

A tale effetto il Consiglio dei Ministri, all'appoggio dell'articolo 32 della legge di Contabilità generale ha determinato di prelevare la predetta somma dal fondo per le *Spese impreviste*, col decreto che il riferente si onora rassegnare alla approvazione della M. V.

Il Num. **972** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 7,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1882, in conseguenza delle prelevazioni di lire 3,750,000, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 3,250,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 81 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1882, approvato colla legge 5 luglio 1882, n. 858 (Serie 3ª), è autorizzata una quinta prelevazione nella somma di lire 100,000 (centomila), da inscriversi al capitolo numero 142, *Spesa pel secondo cambio decennale delle cartelle al portatore del consolidato* 5 *e* 3 *per cento* del bilancio medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 19 agosto 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **DCLXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per l'esercizio della linea ferroviaria dal comune di Colle Val d'Elsa a Poggibonsi, sedente in Milano, col nome di *Società anonima Ferrovia Poggibonsi Colle Val d'Elsa*, col capitale nominale di lire 400,000, diviso in 800 azioni di lire 500 ciascuna, e colla durata di 90 anni, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore, denominata *Società anonima Ferrovia Poggibonsi Colle Val d'Elsa*, sedente in Milano, ed ivi costituitasi con atto pubblico del 14 maggio 1882, rogato dal notaio dott. Stefano Allocchio, è autorizzata, ed il suo statuto quale è inserto all'atto costitutivo predetto è approvato, salvo la modificazione seguente:

Nell'art. 36 alle parole: « il Consiglio di amministrazione nominerà altro azionista per rimpiazzarlo » sono sostituite le parole seguenti: « entrerà in carica il consigliere supplente che ebbe maggior numero di voti, e a parità di condizioni il più anziano. »

Art. 2. Il comune di Colle Val d'Elsa rimane sempre responsabile direttamente verso il Governo dell'osservanza degli obblighi impostigli dall'atto di concessione della ferrovia da Poggibonsi a Colle Val d'Elsa, approvato con R. decreto 24 settembre 1881, n. 461 (Serie 3ª).

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 150 pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 19 agosto 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 1° giugno 1882:

Ruffi Giovanni Battista, pretore del mandamento di Chiusa Pesio, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, dal 1° luglio 1882, e conferitogli il titolo e grado onorifico di giudice di Tribunale civile e correzionale;

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Violati-Tescari Vito dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Ariano nel Polesine;

Bonizzi Domenico, vicepretore del mandamento di Tolfa, dispensato da ulteriore servizio;

Ricolfi Pietro, pretore del mandamento di Govone, tramutato al mandamento di Chiusa Pesio;

Suman Giovanni, id. del 3° mandamento di Roma, id. di Lecce;

Morgavi Pietro, id. di San Vito Romano, id. di Soriano al Cimino;

Palmano Camillo, id. di Corneto Tarquinia, id. di San Vito Romano;

Nuvoli Felice Raffaele, id. di Civitacastellana, id. di Corneto Tarquinia;

Pelli Francesco, id. di Soriano al Cimino, id. di Civitacastellana;

Bollini Vincenzo, id. di Acquapendente, id. di Montefiascone;

Mostarda Camillo, id. di Montefiascone, id. di Acquapendente;

Galluzzi Marco, id. di Tolfa, id. di Sezze;

Locatelli Domenico, id. di Bagnorea, id. di Borgo Collefegato;

Titi Francesco, id. di Grotte, id. di Tolfa;

Vergati Giuseppe, già vicepretore del mandamento di Nepi stato dispensato, a sua domanda, dal servizio con R. decreto del 14 aprile 1880, nuovamente nominato vicepretore del mandamento di Nepi;

Ulivelli Icilio, notaio, nominato vicepretore del mandamento di Civitacastellana.

Con decreti del 4 giugno 1882:

Vasques-Accugna Giovanni Giuliano, pretore del mandamento di Alessano, collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° luglio 1882;

Orlandi Enrico, pretore del mandamento di Trino, tramutato al mandamento di Bioglio;
Ferrua Pietro, id. di Ornavasso, id. di Trino;
Bellono Carlo, id. di San Giorgio Canavese, id. di Ornavasso;
Dell'Orto Giuseppe, id. di Bioglio, id. di San Giorgio Canavese;
Babbini Galileo, id. di Camajore, id. di Viareggio;
Bertacca Emilio, id. di Portoferraio, id. di Camajore;
Bonato Giuseppe, id. di Mussomeli, id. di Manopello;
Fossati Benedetto, avvocato esercente in Oneglia, nominato pretore del mandamento di Mussomeli, coll'annuo stipendio di lire 2000;
Battola Cesare, id. in Spezia, id. di Portoferraio, id. 2000;
Lagorio Giovanni, id. in Oneglia, id. di Fontanellato, id. 2000;
Cordova-Boscarini Giuseppe, vicepretore del mandamento di Valguarnera, tramutato al mandamento di Ustica, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;
Bellegotti Lanfranco, nominato vicepretore del 1° mandamento di Pisa;
Suino Domenico, pretore del mandamento di Oulx, tramutato al mandamento di Felizzano;
Suman Giovanni, id. di Lecce, id. a Pozzuoli.

Con decreti dell'8 giugno 1882:

Sono accolte le dimissioni rassegnate da Scarlata Francesco dallo ufficio di vicepretore del mandamento di Valguarnera, e conferitogli il titolo onorifico di pretore;
Id. da Capilupi Giuseppe id. di Capri;
Id. da Mina Alessandro id. di Città di Castello;
Porro cav. Enrico, pretore del mandamento 1° di Alessandria, collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° luglio 1882, e conferitogli il titolo e grado onorifico di giudice di Tribunale civile e correzionale;
Baratta Antonino, vicepretore del mandamento di Raccuja, stato sospeso dall'esercizio delle sue funzioni con R. decreto 7 luglio 1881, esonerato definitivamente da tale ufficio;
Minervino Felice Antonio, già pretore del mandamento di Longobucco, in aspettativa per motivi di salute dal 1° gennaio 1882, confermato a sua domanda nella aspettativa medesima a tutto dicembre del corrente anno;
Sandrini Enrico, pretore del mandamento di Breno, tramutato ad Ampezzo;
Scarienzi Arnaldo, vicepretore ad Ampezzo, con incarico di reggere l'ufficio, id. con lo stesso incarico al mandamento di Mel;
Fubini Giuseppe, uditore, vicepretore alla Pretura Urbana di Torino, tramutato nella stessa qualità al mandamento Moncenisio in Torino;
Pasino Angelo, id. id. nel mandamento Moncenisio in Torino, id. id. alla Pretura Urbana di Torino;
Chinni Augusto, id. id. nel mandamento San Ferdinando in Napoli, id. con le stesse funzioni al mandamento San Lorenzo in Napoli;
Giannone Eugenio, id. id. nel mandamento San Lorenzo in Napoli, id. al mandamento San Ferdinando in Napoli;
Forni Giuseppe, id. applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Torino, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nella Pretura Urbana di Torino;
Piana Carlo, id. id., id. id.;
Fogliani Pietro, già vicepretore del mandamento di Fanano, ed attualmente notaio e conciliatore nello stesso comune, nuovamente nominato vicepretore dello stesso mandamento, rimanendo dispensato dalle funzioni di conciliatore;
Carloni Antonio, notaio, nominato vicepretore del mandamento di Radda;
Denaro Emanuele, id. di Bagheria;
Capparozzo Angelo, pretore del mandamento di Magione, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 16 giugno 1882;
Girolami Giovanni, pretore del mandamento di Camporgiano, tramutato al mandamento di Sassello;
Borrelli Michele, id. di Chiaromonte, id. di Brienza;
Ammendola Vincenzo, id. di Montepeloso, id. di Flumeri;
Festa Giuseppe, id. di Serino, id. di Forenza;
Grumelli Alfonso, id. di Popoli, id. di Città Sant'Angelo;
Gentile Alfonso, id. di San Valentino, id. di Castiglione Messer Marino;
Zozzoli Giuseppe, id. di Brindisi, id. di Lecce;
Zuccalà Pasquale, id. di Mesagne, id. di Brindisi;
De Blasi Gerolamo, id. di San Cesario di Lecce, id. di Mesagne;
Quarta Gaetano, id. di Galatone, id. di San Cesario di Lecce;
Rossi Isidoro, id. di Copertino, id. di Galatone;
Pagliarulo Arcangelo, id. di Bomba, id. di Copertino;
Alessandrelli Francesco, id. di Deliceto, id. di Turi;
Massajoli Francesco, id. di Rodi, id. di Deliceto;
Ramunni Cataldo, id. di Corleto Perticara, id. di Rodi;
Armentano Francesco, id. di Misilmeri, id. di Petilia Policastro;
Bellomo Federico, id. di Castrogiovanni, id. di Girgenti;
Fantini Ferdinando, id. di Burgio, id. di Castrogiovanni;
Pezzati Marcantonio, id. di Mezzoiuso, id. di Racalmuto;
Scamacca-Consoli Fabio, id. di Racalmuto, id. di Mezzoiuso.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 7ª categoria, con l'onorario di lire 300 per lo uffizio sanitario in Crema.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 ottobre prossimo venturo, le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1. Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;
2. Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;
3. Di avere tenuto buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;
4. Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un ufficio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 15 settembre 1882.

Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione generale del demanio

Prospetto *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	SUPERFICIE			PREZZO	
		Ettari	Are	Cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di agosto del 1882	265	677	25	03	467,786 72	585,834 77
Nei mesi precedenti dell'anno 1882	1630	5896	37	40	2,654,994 80	3,228,717 08
Nell'anno in corso	1895	6573	62	43	3,122,781 52	3,814,551 85
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1881 . . .	136993	580964	17	48	440,477,965 41	564,010,906 98
Totali dal 26 ottobre 1867 a tutto agosto 1882 . .	138888	587537	79	91	443,600,746 93	567,825,458 83

Roma, addì 11 settembre 1882.

Per il Direttore Capo della Divisione VI
F. Canali.

Il Direttore Generale
Tesio.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Servizio fillosserico — Campagna 1882.

Esplorazioni — A tutto il 31 agosto si ebbero i seguenti risultati:

In provincia di Caltanissetta. Superficie esplorata nei comuni di Riesi, Butera e Mazzarino, ettari 1953 51, viti rinvenute infette n. 48638, e cioè in comune di Riesi 42349, Butera n. 6104 e Mazzarino n. 185.

In provincia di Messina. Superficie esplorata nei comuni di Messina, Milazzo e Santa Lucia con una intensità fra il 25 ed il 100 per 100, ettari 3214 70; esplorazioni saltuarie nei comuni di Milazzo e Santa Lucia, Geraltiei San Filippo, Condrò, Sampiero Monforte, San Martino, Rometta, Spadafora San Martino, Roccavaldina e Saponara, ettari 1336 50; viti rinvenute infette nel comune capoluogo n. 8500.

In provincia di Como. Superficie esplorata nei comuni di Abbadia, Linzanico, Mandello, Rongio, Somana, Olcio, Liernia, Varenna, Perledo, Bellano, Valmadrera, Vedrogno, Dervio, Colico, Bellagio, Corenno, Plinio e Dorio, ettari 1742 44; viti rinvenute infette 566, e cioè 54 in Abbadia, 9 in Linzanico, 399 in Mandello, 43 in Bellano e 61 in Valmadrera.

In provincià di Milano. Superficie esplorata regolarmente nei comuni di Gessate, Vimercate ed Agrate ett. 524 83; superficie esplorata saltuariamente nei comuni di Sacconago, Lonato, Pozzolo, Vazzaghella, Bienate, San Giorgio, Busto Garolfo, Villa Cortese, Arconate, Nosate, Turbigo, Buscate, Castano e Robecchetto ett. 297; viti infette numero 33, e cioè tutte in comune di Agrate.

In provincia di Porto Maurizio. Superficie esplorata nei comuni di Ventimiglia e di Porto Maurizio ett. 356 32; viti infette n. 98; tutte in comune di Ventimiglia.

L'infezione si mantiene nei limiti descritti nel precedente comunicato del 12 agosto; solo le 61 viti fillosserate del comune di Valmadrera costituiscono n. 25 centri, e quelle di Agrate centri n. 4, sempre attorno a quelli di vecchia infezione. A Ventimiglia fu scoperto un terzo centro di 44 ceppi in regione Peidaigo.

Distruzioni. — Le distruzioni dei piccoli centri delle provincie di Como, Milano e Porto Maurizio procedono mano mano si scopre la infezione, e questa può ritenersi distrutta appena è conosciuta. A Messina ed a Caltanissetta, trattandosi di centri più importanti, non si può procedere con pari sollecitudine, tuttavia i lavori di distruzione sono condotti colla maggiore attività consentibile col personale disponibile.

MINISTERO DELL'INTERNO

È aperto un concorso per esame, per la nomina di un medico assistente nel Sifilicomio di Napoli con l'onorario di lire 1000 (mille), in base al programma stabilito dal regolamento approvato con Reale decreto 25 settembre 1862.

Gli aspiranti a tale posto dovranno far pervenire le loro domande al Ministero dell'Interno entro due mesi dalla data del presente avviso, corredandole dei documenti comprovanti:

1° Di aver conseguita la laurea in medicina e chirurgia in una delle Università del Regno;

2° Di non aver oltrepassato l'età di anni 30;

3° Di aver tenuta buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco in cui hanno domiciliato nel triennio precedente alla loro domanda.

L'esame avrà luogo nella stessa città di Napoli, e nei giorni che saranno stabiliti dalla Commissione esaminatrice per i concorsi sanitari, i quali verranno partecipati agli interessati per mezzo di avviso, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, 3 agosto 1882.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
Casanova.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso *ad un assegno annuale per istudi di perfezionamento all'estero, di fondazione della Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di risparmio in Milano, e intitolato alla memoria di* RE VITTORIO EMANUELE II.

È aperto il concorso ad un assegno per istudi di perfezionamento all'estero, istituito dalla Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di risparmio in Milano, e intitolato alla memoria di Re Vittorio Emanuele II.

Tale assegno è di lire tremila per un anno, a cominciare dal 1° novembre p. v., ed è riservato ai giovani di famiglie appartenenti per nascita o per domicilio alle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Novara, Pavia, Rovigo, Sondrio, Treviso, Verona e Vicenza.

I concorrenti dovranno essere laureati almeno da un anno, e da non più di quattro anni, contando dal giorno del conseguimento della laurea sino al termine utile per la presentazione della domanda.

La quale dovrà essere fatta in carta legale e mandata al Ministero non più tardi del 30 settembre andante, insieme col diploma di laurea ed una memoria originale del concorrente.

Le domande devono inoltre essere accompagnate dai documenti qui appresso indicati:

a) Un certificato regolare che provi appartenere il concorrente, per nascita o domicilio, ad una delle suddette provincie;

b) Un attestato od atto di notorietà pubblica, col quale, in conformità dell'articolo 102, numero 8, della vigente legge comunale e provinciale, il sindaco del luogo ove il concorrente ha domicilio accerti che la famiglia di lui non possiede mezzi sufficienti per sostenere le spese necessarie a fargli compiere gli studi nei quali vuol perfezionarsi.

Ed i concorrenti devono dichiarare in qual ramo di scienze intendano perfezionarsi e quali studi vi abbiano fatti.

Roma, 1° settembre 1882.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per l'apertura di un esame di concorso per la nomina di 6 medici di 2ª classe.*

È aperto un esame di concorso per la nomina di 6 medici di 2ª classe nel corpo sanitario militare marittimo, con l'annuo stipendio di lire 2200, oltre lire 200 annue per indennità d'arma.

Tale esame incomincierà il 6 novembre 1882 nanti apposita Commissione presso il Ministero della Marina.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda, scritta in carta bollata da lira una, non più tardi del 15 ottobre prossimo venturo, al Ministero della Marina (segretariato generale - divisione 1ª).

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° Diploma originale di laurea in medicina ed in chirurgia, e la patente di libero esercizio per quelle Università ov'è prescritta;

2° Atto di nascita da cui risulti che non hanno oltrepassata l'età di 30 anni;

3° Certificato sull'esito di leva;

4° Certificato di buona condotta;

5° Certificato di penalità della cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione sono nati;

6° Fede di stato libero, e, se ammogliati, i titoli legati comprovanti che essi sono in grado di soddisfare alle prescrizioni della legge relativa al matrimonio degli ufficiali.

Dovranno inoltre essere riconosciuti fisicamente idonei al servizio militare marittimo: quest'ultima condizione sarà accertata mediante visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

L'esame consterà di due prove, una cioè in iscritto, e l'altra verbale.

La prova in iscritto consisterà nello svolgimento d'un tema d'igiene o di medicina legale. Questo tema sarà estratto a sorte tra quelli compresi nel programma *A*, e sarà svolto simultaneamente da tutti i concorrenti nello spazio di sei ore, sotto la vigilanza continua di uno degli esaminatori. Non è permesso ai candidati, durante questa prova, di consultare libri o manoscritti, nè di comunicare tra loro o con estranei. Il contravventore a queste disposizioni sarà escluso dal concorso.

La prova verbale consisterà nello svolgimento di quattro temi per ciascun candidato, intorno alle seguenti materie:

Anatomia (programma *B*);
Fisiologia (programma *C*);
Patologia speciale medica (programma *D*);
Patologia speciale chirurgica (programma *E*).

Questi temi, uno per ciascuna materia, saranno estratti a sorte tra quelli compresi nei relativi programmi.

La durata della prova verbale sarà di un'ora circa (15 minuti per ogni tema).

Ciascun esaminatore disporrà di dieci punti per ogni prova.

Per essere dichiarati idonei è necessario che la media dei punti ottenuti dai candidati nelle due prove costituenti l'esame raggiunga i sei decimi dei punti disponibili.

Ai candidati che otterranno la nomina saranno rimborsate le indennità di viaggio, considerandoli come medici di 2ª classe già in servizio.

La nomina al grado di medico di 2ª classe non sarà resa definitiva se non dopo l'esperimento di sei mesi di navigazione.

Roma, il 1° agosto 1882.

Il Ministro: F. ACTON.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è interrotto il cavo sottomarino tra Giamaica (Indie occidentali) e Colon (Istmo di Panama).

I telegrammi per Colon e Panama sono trasmessi coi migliori mezzi. Non occorrono indicazioni speciali. La tassa diminuisce di lire 3 85 per ogni parola.

Roma, 14 settembre 1882.

Avviso.

Nelle stazioni di Milano Porta Venezia, e di Gorgonzola, delle tramvie interprovinciali, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati.

Roma, 14 settembre 1882.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 311180 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 128240 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 1950, al nome di Perseval germane *Maria* nubile, Agata moglie di Angelo Pianese e Raffaela vedova di Giuseppe Finoja fu *Francesco*, domiciliate in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece

intestarsi a Perseval germane *Marianna* nubile, Agata moglie di Angelo Pianese e Raffaela vedova di Giuseppe Finoja fu *Filippo*, domiciliate in Napoli, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 31 agosto 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 333791 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 150851 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 350 al nome di *Onorato* Ventura di Luigi, con annotazione d'ipoteca in favore del Governo per cauzione dovuta da Egidio Bruschi, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Leonardo* Ventura di Luigi, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 31 agosto 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 222501 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 39561 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 140, al nome di Costa *Fortunato*, Vincenzo e Domenico fu Giuseppe, domiciliati in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Costa *Fortunata*, Vincenzo e Domenico fu Giuseppe, domiciliati in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° settembre 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* in un suo primo articolo accenna alla sistemazione della questione egiziana. " Noi dovremo, esso dice, rientrare nel concerto europeo, ma per questo converrà sottoporre all'Europa un progetto, il quale non possa incontrare la seria opposizione di alcuna potenza. I governi stranieri non si lasciano soventi guidare che dalle considerazioni del loro proprio interesse politico. Ora, essi possono vedere che la migliore salvaguardia di tutti gli interessi particolari, consiste nel costituire un Egitto forte, nel quale l'ordine sia stabilito e mantenuto dall'influenza inglese. "

La *National Zeitung*, dopo avere rammentato che la crisi egiziana, cominciata l'8 settembre 1881 col primo pronunciamento dei colonnelli, dura già da un anno, scrive che la stampa inglese ha grandissima ragione di ringraziare la Germania della cura che essa ha posto per impedire che la pace europea fosse turbata e per ottenere che la lotta rimanesse localizzata in Egitto.

" Crediamo tuttavia, soggiunge la *National Zeitung*, che il popolo tedesco non vedrebbe con soddisfazione che la potenza della Germania venisse adoperata a proteggere tutte le imprese dell'Inghilterra, a conservarle le mani libere e a coprirle le spalle.

" Colla sua condotta in Egitto, l'Inghilterra potrebbe ferire la Russia o la Francia, ed in tal caso noi non saremmo già chiamati a obbligare queste due potenze alla inazione, senza pure considerare in qual guisa potrebbero trovarsi impegnati anche i nostri interessi. Non siamo già soli a sostenere che l'Egitto non deve essere abbandonato alla discrezione di un'unica potenza qualsiasi.

" Le voci che attribuiscono alla Germania o alla Russia l'intenzione di provocare un Congresso per il regolamento della questione egiziana, soggiunge la *National Zeitung*, sono completamente inutili, perchè si può con sicurezza affermare che la Conferenza di Costantinopoli si è riservato questo cómpito pel momento opportuno.

" Si dovrebbe nondimeno senza ritardo occuparsi di ricercare una soluzione definitiva. Fino ad ora l'Europa non si è molto occupata della questione interna dell'Egitto, preferendo curare piuttosto le relazioni diplomatiche interessanti l'Europa e non il paese per se stesso.

" Si accorda un'attenzione troppo limitata alla situazione particolare dell'Egitto, soprattutto per ciò che concerne la popolazione, composta di elementi diversi, i quali godono in gran parte di diritti differenti e sono retti da svariate disposizioni politiche. È là che si trova il nodo della questione egiziana.

" Certo è nell'interesse dell'incivilimento che gli europei siano ammessi a risiedere in Egitto. È dunque necessario regolare le condizioni in base delle quali ciò deve aver luogo. Quali che possano essere gli avvenimenti ai quali andremo ad assistere, l'Europa agirà in modo degno di lei, cercando per la questione egiziana e per la questione orientale una soluzione radicale e salutare. "

Intorno alle trattative per la convenzione militare anglo-turca, l'*Indépendance Belge* reca i particolari che seguono:

" Lord Dufferin dichiarò che la frase della convenzione ove era detto che le truppe ottomane si recherebbero a Porto-Said, non volea già dire " che avessero il diritto di sbarcare a Porto-Said, ma solo che una volta nelle acque di Porto-Said riceverebbero istruzioni dal comandante inglese circa la direzione da prendere. "

" La Porta contesta tale interpretazione, e dice essere stato chiaramente inteso che la convenzione, i cui termini erano fissati, doveva esser firmata al momento in cui il proclama era pubblicato. La Porta consentì a pubblicare il proclama a tale condizione; chiede dunque la firma immediata. Lord Dufferin domanda pure alcune modificazioni al proclama.

" La Porta risponde che l'Inghilterra chiese solo di dichia-

rare Araby ribelle, ciò che ha fatto. Tutto dipende adesso dalle istruzioni di lord Granville. „

Il giornale sopra citato, parlando del conflitto turco greco, scrive che esso sembra trovarsi sopra una miglior via.

I risultati del colloquio avvenuto sabato a Costantinopoli fra Said pascià e il signor Conduriotis non sono ancora conosciuti.

Ma sembra certo che essi non sono terminàti, còme da alcuno si temeva, colla rottura dei negoziati. Said pascià avrebbe cessato di insistere per la retrocessione di Nezeros, dichiarando invece che la Porta si contenterà di un compenso territoriale dalla parte di Zarkos. Il signor Conduriotis si impegnò di trasmettere questa nuova proposta al suo governo dal che apparisce, conchiude l'*Indépendance Belge*, che essa non gli sembra totalmente inammissibile, e che tutto possa quindi ancora accomodarsi.

Alla *Politische Correspondenz* scrivonò da Costantinopoli sul medesimo argomento: " La tranquillità non è ancora completamente ripristinata sulla frontiera greca. I governi interessati hanno bensì fissata una zona neutra che comprende i punti contestati; ma non sembra che i combattenti abbiano tenuto conto dell'ordine ricevuto di sgombrare le posizioni comprese in tale zona.

« Si capisce che a fronte di 500 morti o feriti che questa collisione è costata alle due parti, la esasperazione abbia raggiunto un tal grado da doversi temere delle nuove complicazioni. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Porto-Said, 14. — Gli inglesi ebbero ordine di avanzarsi, senza tirare, fino a 200 *yarde* dalle posizioni nemiche poi di assalirle alla baionetta. Quasi dappertutto gli egiziani furono sorpresi. Le perdite degli inglesi ascendono a circa 200 morti; il numero dei feriti è considerevole. Gli egiziani ebbero 2000 morti.

Londra, 14. — Mac Pherson telegrafa che le truppe indiane dopo una marcia forzata occuparono Zagazig. Nessuna resistenza.

Foligno, 14. — S. M. la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli sono giunti alle 10 45, accompagnati dalla marchesa Montereno e dal tenente colonnello Osio. Furono ricevuti alla stazione da S. M. il Re e da S. A. R. il Principe Amedeo, dallo stato maggiore, dalle autorità civili, dal sottoprefetto, dal sindaco, dai deputati Ruspoli e Amadei. Le signore di Foligno offersero a S. M. un mazzo di fiori. La popolazione accolse la Regina con entusiastici applausi.

La Regina si recò in Piazza d'Armi, ove fu accolta dagli evviva entusiastici della folla. Le signore agitano i fazzoletti. Lo spettacolo è stupendo.

Londra, 14. — Il *Times* annunzia: « Duclerc incaricò Tissot di trasmettere a lord Granville le felicitazioni del governo francese per la presa di Tel-el-Kibir. »

Lo stesso *Times* dice: « Il ristabilimento dell'autorità del kedivé e dell'ordine sarà l'opera di molti mesi. Il còmpito spetta all'Inghilterra, che versò il sangue de'suoi figli sulle rive del Nilo. L'Inghilterra non ammetterà alcuna cooperazione, e si deve credere che l'Europa acconsentirà a ciò. »

Il *Daily-News* dice che l'Inghilterra per dare all'Egitto un governo stabile dovrà prendere misure contro una nuova insurrezione. Il miglior mezzo di assicurare la pace in Egitto sarà proclamarne l'indipendenza con un governo rappresentativo. Bisogna impedire assolutamente l'intrusione turca.

Lo *Standard* crede che l'Inghilterra dovrà avere una parte preponderante nell'amministrazione dell'Egitto.

Berlino, 14. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* constata con dispiacere che lo stato di salute di Bismarck non è ancora migliorato.

Breslavia, 14. — Il principe Rodolfo e la principessa Stefania d'Austria-Ungheria sono partiti accompagnati alla stazione dall'imperatore, dal principe ereditario e dal granduca Vladimiro. Il congedo fu cordialissimo.

Foligno, 14. — La rivista è cominciata alle ore 11 ed è terminata alle 2 30.

S. M. il Re era seguito da S. A. R. il Principe di Napoli a cavallo, da S. A. R. il Principe Amedeo, dalla sua Casa militare, dagli ufficiali esteri che portavano le decorazioni italiane, e da un brillante stato maggiore.

Tutte le truppe erano schierate su sette linee con la fronte di sei reggimenti.

S. M. il Re e le LL. AA. RR. i Principi di Napoli e Amedeo percorsero tutte le fronti. Quindi le truppe si disposero in colonna per lo sfilamento. Il *défilé* cominciò alle 12 30; prima marciava il 1° corpo d'armata, poi il 2°.

Le truppe sfilarono ordinatissime, con precisione ammirabile. La rivista fu brillantissima. Gli ufficiali esteri fecero ripetuti e vivi elogi. La folla spesso applaudiva.

Il Re, la Regina ed i Principi tornarono alle 2 45 a Foligno, acclamati entusiasticamente dalla popolazione.

Londra, 14. — La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto al 5 per cento.

Alessandria d'Egitto, 14. — Un dispaccio di Wolseley (mezzanotte) dice: « Circa 60 cannoni furono presi a Tel-el-Kibir. Araby pascià andò al Cairo. La cavalleria occupò Belbeis ieri. Wolseley vi arriverà colla fanteria oggi, sperando di occupare anche Benha l'Assal. Se tutto va bene avanzerà oggi, colla guardia a Caliub se non addirittura al Cairo. »

Alessandria d'Egitto, 14. — Il comandante delle forze egiziane a Kafr-Douar scrisse a Cherif pascià offrendo di arrendersi.

Parigi, 14. — L'*Agenzia Havas* annunzia: « Il Consiglio dei ministri si occupò dell'affare Meschino che è già in buona via d'accomodamento. »

Londra, 14. — Un dispaccio di Wood conferma che i comandanti di Kafr-Duar si sottomisero al kedivé ed ordinarono di aprire la diga che chiudeva il canale Mahmudieh.

San Vincenzo, 13. — Prosegue per la Plata il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Londra, 14. — I giornali dicono correre voce in Alessandria che Araby pascià sia stato preso presso Benha l'Assal.

Foligno, 14. — Sua Maestà la Regina è partita alle ore 9 45, accompagnata alla stazione da Sua Maestà il Re, dalle Case militare e civile e dalle missioni estere. Una dimostrazione imponentissima l'accompagnò alla stazione. La città è illuminata sfarzosamente.

Alessandria d'Egitto, 14. — Le truppe inglesi sono pronte ad occupare Kafr-Douar. Attendesi oggi una deputazione proveniente dal Cairo.

Parigi, 14. — Dervoges, agente diplomatico di Francia in Egitto, fu richiamato in Alessandria. Una delegazione del Cairo viene a fare atto di sottomissione al kedivé. Cairo è tranquilla.

Porto-Said, 14 (ore 6 pom.). — L'avanguardia inglese è arrivata per ferrovia al Cairo. Il ricevimento fu entusiastico. Tutti gli alti personaggi insorti fecero la loro sottomissione.

Londra, 14. — Un dispaccio di Wolseley annunzia che la cavalleria si avanzerà a marcie forzate, pel deserto, sul Cairo.

Pola, 14. — L'imperatore Francesco Giuseppe è arrivato da Gorizia, ricevuto solennemente nello scendere dal yacht *Miramar*.

Dresda, 14. — L'imperatore Guglielmo è arrivato, ricevuto alla stazione dal Re di Sassonia, in mezzo alle acclamazioni entusiastiche della folla.

NOTIZIE DIVERSE

S. M. il Re agli operai napolitani. — Il presidente della Società centrale operaia napolitana ha ricevuto il seguente telegramma in risposta a quello inviato a S. M. il Re:

« *Ill.mo sig. Liborio Petrilli, presidente della Società centrale operaia napolitana.* — Napoli.

(Servizio Reale Napoli-Foligno)
« 12 settembre, ore 14 30.

« D'ordine di S. M. il Re mi pregio esprimere alla S. V. Illustrissima il lieto animo col quale la Maestà Sua accetta il titolo di presidente onorario perpetuo che la Società centrale operaia napolitana gli conferiva nella sua ultima assemblea generale. Sua Maestà è lieta che il suo nome si trovi inscritto fra quelli degli operai che strenuamente combattono nel campo del lavoro, affinchè l'industria nazionale non abbia a temere rivalità straniere. I sensi di devozione verso la sua persona il Re li ricambia con parole di riconoscenza e di vivo interessamento per la Società, alla quale augura che i patriottici intendimenti sieno coronati di pieno successo.

« *Il Prefetto di Palazzo:* M. PANISSERA. »

Monumento al Re Vittorio Emanuele. — La *Nazione* di Firenze ha da Seravezza, in data 12 settembre:

Il 10 settembre fu inaugurata in Seravezza la statua di Vittorio Emanuele.

Il paese fino dalle prime ore della mattina presentava un insolito aspetto di festa e di esultanza; e lo scoppio dei mortaletti, i suoni della banda comunale, le bandiere che sventolavano a tutte le case ed anche su qualche monte, e la gente che affluiva dai paesi vicini, erano indizi certi dell'entusiasmo che si preparava a poco poco, e che sarebbe giunto al suo colmo al momento dello scuoprimento della statua.

Alle 9 arrivarono le Associazioni di Carrara, di Pietrasanta e dei luoghi più vicini a Seravezza. A queste Associazioni si unirono quelle del paese, e tutte si portarono sul prato del palazzo comunale per aspettare l'arrivo del prefetto e degli altri invitati. Arrivati questi, subito si mosse il corteo per portarsi in piazza Vittorio Emanuele, dove sorge la statua.

Arrivato in piazza il corteo, gli invitati e diverse bande salirono sopra palchi appositamente eretti. Tutte le bandiere delle Associazioni si posero ai piedi del monumento.

Alle 11 1|2 precise, al suono della marcia Reale, allo sparo dei mortaletti ed allo sventolare delle bandiere, fu scoperta la statua. Allora proruppe come un solo grido d'entusiasmo dalla moltitudine affollata nella piazza, e tutti si scopersero dinanzi all'immagine del Re.

Parlò prima il sindaco e quindi fu letto un discorso del professore Mattei; a questo tennero dietro i discorsi del dott. Moretti, del presidente della Società dei Reduci di Carrara, del conte Poggi della stessa città e del prefetto.

Tutti gli oratori furono molto applauditi, perchè tutti ispirati dal sentimento di ciò che deve l'Italia a Vittorio Emanuele.

Finita la cerimonia dell'inaugurazione, il corteo tornò al palazzo comunale, ove ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne delle scuole comunali ed agli alunni della scuola di belle arti.

Alle 6 della sera fu innalzato un colossale globo aereostatico, e venuta la notte vi furono i fuochi d'artifizio e l'illuminazione del paese.

Così finì la giornata del 10 settembre che lascierà una memoria indelebile in tutti coloro che sentono affetto e gratitudine per Vittorio Emanuele.

Istituto giuridico internazionale. — Leggesi nei giornali di Torino del 14 settembre:

Ieri sera alle 7 gli illustri scienziati dell'Istituto giuridico internazionale, ed i signori membri del Congresso orticolo erano invitati a banchetto all'Albergo d'Europa dal sindaco di Torino in nome del Municipio.

L'ampio ed elegante salone dell'albergo era illuminato sfarzosamente. A capo delle mense sedeva S. E. Mancini, che aveva da un lato il sindaco e dall'altro il signor Rolin-Jacquemins, e quindi lo Spantigati, il Pierantoni, il Neuman, il Laveley, il Rivier, il Martius, ecc., i membri del Giurì, i relatori del Congresso.

I convitati erano oltre il centinaio.

Alle frutta prese a parlare, primo, il sindaco, che salutò in italiano e poscia in francese i convitati, e ringraziò a nome della città i congressisti per l'onore fatto a Torino, e perciò all'Italia intiera. Bevette poscia al Re, mandandogli un caloroso evviva.

Neuman, argomentando da queste ultime parole, portò anche esso un *toast* al Re d'Italia e al sindaco di Torino, città tanto gentile e ospitaliera.

Pierantoni ricordò i suoi primi anni passati in Torino e bevette alla prosperità della città nostra.

Sambuy, pigliando argomento dalla riunione in Torino dei due Congressi e dalla Mostra dei fiori, simbolo di armonia, si augurò che i risultati dell'Istituto di diritto internazionale siano quelli di portar la pace e l'armonia fra i popoli.

Il prefetto Casalis, parlò in italiano congratulandosi col sindaco e col conte Sambuy e bevette al progresso scientifico dell'Europa.

Boselli, presidente del Consiglio provinciale, rivolse cortesi parole all'on. Mancini che professò Diritto internazionale all'Università di Torino e preluse all'Istituto giuridico odierno a cui tanto cooperò coll'aiuto di esimii scienziati d'ogni parte d'Europa. Bevette al dotto maestro ed amico.

Mancini rispose ringraziando e dolendosi come avvocato di dover fare il sagrifizio di tacere perchè Ministro degli Esteri. Bevette alla città di Torino città-modello, e per ultimo rivolse ancora un ringraziamento ai congressisti, onore della scienza, augurandosi che presto avvenga il regno della giustizia e della pace.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Il Settecento in Italia (*Letteratura-Teatro-Musica*),
di VERNON LEE (Milano, Dumolard, 1882).

VII.

La parte più bella, più istruttiva, e che occupa anche uno spazio ragguardevole — quasi tutto il secondo volume — dell'opera del Vernon Lee, è quella relativa al Metastasio.

E qui ne occorre ricordare, per debito di giustizia, che anche un altro egregio scrittore italiano, professore di belle lettere all'Università di Padova, il Guerzoni, e che ha pubblicato, qualche anno fa, un ponderoso volume intorno al teatro italiano nel secolo XVIII, dettò sul Metastasio, sul suo ingegno, sulla sua indole, sull'influenza da lui esercitata, le pagine meglio inspirate e più dotte del suo libro.

Però, esaminando i capitoli del Vernon Lee e quelli del Guerzoni, si vede subito che il primo avvantaggia notevolmente al paragone del secondo. Certo il Guerzoni scolpì magistralmente il carattere personale del Metastasio, rilevò assai bene il valore letterario del poeta, ritrasse con fini accorgimenti di critica e i tempi in cui Pietro Trapassi si pose a scrivere, ed il buono limitato della riforma che egli seppe ottenere. Ma, anche a prescindere dal fatto che il Guerzoni non fece precedere lo studio del Metastasio da uno studio sulle condizioni del dramma musicale in Italia quando cominciò a emergere l'autore della *Didone abbandonata*; anche a tacere del merito concesso, secondo noi a torto, al Metastasio di avere avuto un giusto concetto del dramma musicale e una grande influenza sugli avanzamenti di questo — giacchè non si troverebbe oggi critico di vaglia che volesse associare il nome del Metastasio a quello di qualche grande compositore di musica del secolo scorso, e sostenere che il Metastasio intendesse davvero l'ufficio della musica rispetto al dramma — a parte questo, nello studio del Guerzoni manca quella vivacità di colorito, quell'ampiezza di osservazioni, quella serenità e pazienza d'analisi, quella opulenza carezzosa di aneddoti e di particolari riguardanti il gran poeta cesareo dopo tutto, un poeta che riempì del suo nome il suo secolo — onde a noi si raccomanda lo studio del Vernon Lee.

Il Guerzoni anche lui accenna ai precoci accasciamenti del Metastasio là in quella Vienna dove il suo genio aveva trovato tanta remunerazione, dov'egli troneggiava sur un piedestallo che si avrebbe potuto credere granitico, dove la sua fama aveva raggiunto un'altezza insperata, che si avrebbe potuto credere non peritura. Nutrito, scrive il Guerzoni, allevato, cresciuto per una gara d'amore e di generosità, esonerato fin da'primi anni dalla cura del proprio destino, trapassato dalla tutela d'un beneficio all'altro, avvezzo a trovare ad ogni passo un po'dubbio o periglioso una mano pronta a soccorrerlo ed a spingerlo, naturale che quel beniamino della fortuna, all'età in cui gli altri uomini toccano il colmo della alacrità e della forza, si sentisse stanco e quasi sfinito. Il suo ingegno non era mai passato alla cote del dolore e della sventura; e per fine che ne fosse la tempera s'era ingrossata e svigorita prima del tempo.

Fuor di dubbio, questo ritratto del Guerzoni è bello; che nel figlio adottivo di Gian Vincenzo Gravina, nell'amante della doviziosa Romanina e poscia nello stipendiato dalla Corte di Vienna fu sempre, e anche per fatalità di tempi, la tempra morbida d'un arcade e non già la maschia fibra d'un poeta civile; nè è a dubitarsi che a produrre nel Metastasio, e proprio nella calda estate della vita, quelle uggie tormentose, quelle calme senili, quelli scogli nel concepire e nell'eseguire, quello sconforto di se medesimo, quel certo fastidio e degli allori e degli onori coniati e degli splendori a lui così benigni della prima Corte d'Europa, cui accennano i biografi di lui, a produr tutto questo contribuisse la mancanza di quelle forti commozioni della lotta nella quale l'ingegno si ritempra. Ma è probabile altresì che se il Guerzoni avesse fatto, come il Vernon Lee, un'esatta dipintura della Corte di Vienna, dove il Metastasio passò tanta parte di sua esistenza, si fosse addentrato, come il Vernon Lee, nello studio di quell'imperatore mecenate, di quell'imperatrice regina, di quelle arciduchesse infatuate, di quei ciambellani arcigni, di quei magnati austriaci che nulla si curavano di bella poesia, al *taedium vitae* che assaliva colà il povero Metastasio cinquantenne ed acclamato da tutta Europa, avrebbe dato altre spiegazioni oltre quella, come abbiamo detto naturalissima, della fibra non leonina sortita da natura e dalla mancanza di quei forti dibattiti in cui l'ingegno e il carattere si ritemprano.

Il Vernon Lee non si mette i guanti davvero, trattandosi di eseguire il ritratto di quel Carlo VI, che ebbe l'alta degnazione di invitare a Vienna, successore di Apostolo Zeno, il nostro Metastasio.

Nè ci pare che colla descrizione del primo incontro fra il poeta italiano e quella " pomposa zucca gonfiata, quell'orgoglioso somaro cesareo, " descrizione che ci lascia nell'animo un senso di melanconia profonda e ci fa riflettere a calamità di tempi e costumi che volevano il più gran poeta italiano strisciante e gongolante più del convenevole ai piedi di quella regale maestà, scapiti in verità e in potenza la descrizione della Corte viennese.

" La Corte e la capitale erano invase da galanteria bachettona, da frivola devozione, da un cattivo gusto di ostentazione, da maestosa brutalità, da bigotteria imbecille; un misto di eleganze e di leggerezza francese, collo stecchito e pesante tedesco, la solenne vacuità spagnuolesca, l'orgoglio e l'amore di sfoggio ungherese, lo splendore e la miseria orientali, e l'amore italiano per l'arte.

" Cortigiani, feudatari tenevano cappelle con musica e bevevano cinquanta qualità di vino a pranzo; i gesuiti costruivano chiese con ornati di stucco; le dame pubblicamente e solennemente si fissavano gli amanti; chi aveva oltraggiato un prete era condotto per la città vestito di sacco e colla candela espiatoria in mano; si faceva strage di eretici in Slesia, si paventavano i turchi al Danubio; l'imperatrice e le dame si divertivano in gare d'arco, prendendo di mira Cupidi ricchi di gioie; era divertimento pel popolo il veder ladri e assassini sulla ruota e fatti a pezzi; si davano grandi spettacoli di circo, con orsi aizzati, tori sbranati dai cani, cavalli squartati; si recitavano commedie tedesche, e Hanswurst e Kasperl dicevano e facevano ogni sorta di oscenità; v'era opera italiana, nella quale gli eroici contralti e gli idillici soprani cantavano con squisita musica la virtù e la clemenza; di questo strano miscuglio di raffinatezza, di brutalità, di pompa, di vizio e di bigotteria che costituivano una Corte tedesca del principio del settecento, quella di Vienna era un esempio proporzionato a perfezione; meno viziosa della sassone, meno brutale della prussiana, ma maestosa, splendida, bigotta quanto mai. In questo Olimpo, calcando coi piedi le teste dei nobili magiari e boemi, dei generali mercenari tedeschi, di principi italiani e spagnuoli, di magnati occidentali e orientali, tiranneggiava Carlo VI sempre augusto, col confessore dietro a lui, a destra il nano gibboso vestito di velluti e diamanti, a sinistra i gottosi e gravi maestri di cappella e i cantori grassocci e pensosi. Tedesco, spagnuolo ed ungherese, Carlo VI non era che un grande e pomposo fantoccio cui le varie cordicelle europee facevan prendere atteggiamenti buffoneschi per l'estrema gravità di lui; e come italiano aveva il suo lato buono, sinceramente appassionato di musica qual era e nella coltura intelligente di questa; ese-

cutore, compositore discreto, critico eccellente, e, come sono quasi sempre i sovrani artisti, geloso o quasi di meriti superiori. „

Il Vernon Lee pecca forse di severità eccessiva anche nel giudizio su Maria Teresa, che scriveva alla Pompadour: *ma princesse et cousine*, e su Giuseppe II, che si *rifava degli anni di servilità con riforme biliose ed avventate*, ma comunque si voglia sentenziare intorno a questi personaggi storici, gli è certo che un gran fondo di vero, e di vero non consolante, in relazione al nostro Metastasio, c'è in quelle pagine del Vernon Lee. In apparenza, pel poeta cesareo le cose vanno a gonfie vele; il suo successo è completo; egli non ha altro a desiderare; in realtà, egli non riesce a ottenere miglior posizione di quella di poeta di Corte, altra influenza fuor di quella sui cantanti, i compositori e i macchinisti del teatro. Ebbe, come osserva il nostro autore, la stessa posizione che aveva avuto in Roma dieci o quindici anni prima, se non che adesso era dorata con titoli di Corte e inceppata da restrizioni cortigianesche; non era che scrittore di libretti, e invece di trecento scudi per dramma aveva tremila fiorini l'anno; era impiegato da un imperatore piuttosto che da un impresario, aveva un pubblico che interveniva al teatro favorito per invito imperiale, invece di quello che pagava pochi baiocchi all'Aliberti; tutto era adesso più vivace, più eccelso, più splendido; ma di altrettanto meno cordiale. I gran signori austriaci, poco famigliari colle discipline del bello, parlanti appena superficialmente l'italico idioma, prendevano assai meno sollecitudine de' suoi drammi che non lo spelato prete, i bottegai e il popolino di Roma, che capiva tutto e se ne divertiva; i segni d'approvazione erano proibiti all'augusta presenza di Cesare, e un capolavoro si ascoltava freddi, silenziosi, senza nemmanco il pepe di un po' di cabala o di pasquinata. Era cosa opprimente pel poeta, aggiunge il nostro autore. Ei udiva parlare di sè come d'un gran genio, nelle lettere degli amici d'Italia, e in Vienna altro non era che un funzionario, un servo imperiale, che, per virtù di perfezione imperiale, doveva essere tutto quell'eccellente ch'era possibile. Non uscita, non avvenire, tutto uggioso, come da Gravina, come prima di lasciar Roma, colla diversità che allora s'arrampicava sulla scala e che adesso se ne trovava all'apice senza speranza di andar più in su. Cesare applaudiva i suoi drammi e lo teneva sempre a distanza, al posto di scrittore di libretti, circondato com'era dall'etichetta e sospettoso d'ogni tentativo che lo volesse aggirare.

Molto sottile è il parallelo che fa il Vernon Lee fra il Metastasio e il suo predecessore Apostolo Zeno, rispetto ai diritti che potevano accampare entrambi per entrare nell'intimità e nelle grazie del monarca austriaco. Carlo VI aveva concesso alquanto di confidenza allo Zeno, scrive il Vernon Lee, perchè sentiva di poter ciò fare senza compromettere la sua dignità; perchè sapeva che questo pedante amabile e fanciullo non conosceva, non s'occupava d'altro che di libri, cieco per tutti quei vantaggi che gli poteva arrecare tale intimità; perchè poteva trovare una specie d'amico, forse un po' troppo semplice e pedante per un cortigiano, nel buon drammaturco candiotto; ma questo giovane e intraprendente e lusinghiero abate Metastasio, questo poeta che gli dimostrava una devozione così sbordellata, che scoccava baci così sonori sulla mano imperiale, che si chiariva così avido di favori?

Corbezzoli! non bisognava incoraggiarlo, bisognava tenerlo a distanza del braccio.

G. Robustelli.

Avvertenza importante

Ad evitare ritardi o disguidi si rinnova la raccomandazione sì alle Amministrazioni che ai privati, cui occorre far seguire **inserzioni a pagamento**, o d'ufficio, per qualunque titolo, nella parte della *Gazzetta Ufficiale* riservata a tali pubblicazioni, di indirizzare le richieste e gli atti per l'inserzione, non già alla **Direzione** — come assai di frequente avviene — ma **esclusivamente** all'**AMMINISTRAZIONE** della stessa Gazzetta, presso la Tipografia **Eredi Botta**, in Roma, via della Missione.

In difetto di tale indirizzo, nè la Direzione cui non riguardano tali pubblicazioni, nè l'Amministrazione possono rispondere dei ritardi, o della ommissione dell'inserzione.

L'Amministrazione.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 14 settembre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	19,5	8,4
Domodossola	1¡2 coperto	—	15,1	6,8
Milano	3¡4 coperto	—	22,3	10,0
Verona	sereno	—	22,1	13,4
Venezia	1¡4 coperto	calmo	22,8	15,8
Torino	sereno	—	17,5	8,0
Parma	coperto	—	22,9	17,5
Modena	piovoso	—	23,3	16,5
Genova	sereno	agitato	20,5	14,5
Pesaro	1¡4 coperto	calmo	25,0	13,3
P. Maurizio	sereno	molto agit.	21,1	12,5
Firenze	3¡4 coperto	—	21,0	12,8
Urbino	1¡2 coperto	—	20,0	13,6
Ancona	1¡4 coperto	calmo	23,9	16,3
Livorno	3¡4 coperto	tempestoso	20,5	14,5
Perugia	1¡2 coperto	—	22,1	10,7
Camerino	1¡2 coperto	—	21,1	9,9
Portoferraio	1¡4 coperto	agitato	—	—
Aquila	coperto	—	20,0	12,3
Roma	7¡10 coperto	—	25,1	16,8
Foggia	1¡2 coperto	—	28,3	17,5
Napoli	1¡2 coperto	calmo	23,3	17,2
Portotorres	1¡2 coperto	calmo	—	—
Potenza	3¡4 coperto	—	19,9	12,5
Lecce	1¡4 coperto	—	23,3	19,0
Cosenza	3¡4 coperto	—	25,0	16,7
Cagliari	1¡4 coperto	—	27,0	16,0
Catanzaro	1¡4 coperto	—	24,2	18,1
Reggio Cal.	1¡4 coperto	legg. mosso	24,5	19,1
Palermo	1¡2 coperto	calmo	30,6	17,2
Caltanissetta	sereno	—	22,4	16,0
P. Empedocle	sereno	calmo	26,2	17,9
Siracusa	3¡4 coperto	calmo	27,5	19,7

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 14 settembre 1882.

Il centro della depressione (753 mm.) è presso Genova. In Sicilia barometro sui 760.

Ieri pioggie forti e temporali in tutta Italia continentale; venti forti del 3° quadrante sul Tirreno, del 2° quadrante sul versante adriatico.

Stamane cielo piovoso, coperto specialmente al centro.

Venti dominanti del 3° e 4° quadrante.

Temperatura abbassata da 2 a 5 gradi.

Mare grosso sul Tirreno.

Probabilità: pioggie e temporali al nord. Venti del 3° quadrante sul Tirreno, del 2° nell'Adriatico.

Osservatorio del Collegio Romano — 14 settembre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,9	759,1	758,9	758,6
Termomet. esterno (centigrado)	18,0	21,9	21,6	18,6
Umidità relativa....	72	42	42	58
Umidità assoluta...	11,00	8,07	8,12	9,58
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 4	SW. 10	SW. 5	SSE. 2
Stato del cielo.......	7[10 coperto	8[10 coperto	7[10 coperto	6[10 coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 22,5 C. = 18,00 R. \| Min. = 16,75 C. = 13,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 15 settembre 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	88 55	88 50	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	93 50
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	91 80
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	— —	—	—	—	—	92 55
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	—	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1882	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1085 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	583 50	583 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	—	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500 „	250 „	—	—	652 „	651 „	—	—	—
Banca Tiberina	—	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	—	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	450 50
Fondiaria (Incendi)	—	500 „	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 „	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500 „	500 „	964 „	963 „	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	526 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	898 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 „	150 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	290 „
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 „	100 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	461 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	271 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 77½	100 52½	—
Lione	90			
Londra	90	25 40	25 35	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 41	20 40	—
Sconto di Banca 5 0[0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (2° sem. 1882) 90 77 1[2, 87 1[2 fine.

Parigi *chèques* 101 70.

Banca Generale 583 fine.

Banco di Roma 650 50, 651 50 fine.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

Il Deputato di Borsa P. LUIGIONI.

PRESTITO DELLA CITTA' DI ROSSANO

Seconda estrazione — 1° *settembre* 1882

Estratto: **sessanta.**

La suddetta obbligazione estratta è rimborsabile con lire cinquecento a partire dal 30 settembre corrente.

Rossano, 2 settembre 1882.

Il Sindaco ff.: BARONE.

Il Segretario capo: P. TONAZZI.

5073

REGIA PREFETTURA DI GIRGENTI

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il giorno 7 andante mese, presso questa Prefettura, giusta l'avviso d'asta del 15 agosto ultimo, l'appalto del servizio di fornitura ai domiciliati coatti in Lampedusa, pel periodo dal 1° gennaio 1883 a tutto dicembre 1885, venne deliberato per la presunta somma di lire 103,680, dietro l'ottenuto ribasso di un centesimo sopra ciascuna razione.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificato di moralità, scadrà col mezzogiorno del 30 settembre prossimo venturo.

Le offerte dovranno essere presentate presso questa Prefettura.

Girgenti, 15 settembre 1882.

Il Segretario delegato: LAURICELLA.

5039

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI ROMA

Richiestosi lo svincolo della cauzione prestata dal defunto sensale Compagnucci Domenico, già esercente in Roma, con qualità di pubblico mediatore, si prevengono coloro che possono avervi interesse, che le opposizioni allo svincolo stesso debbono farsi alla segreteria di questa Camera di commercio entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, scorso il qual termine senza effetto, si procederà al detto svincolo, in conformità all'art. 14 del Reale decreto 23 dicembre 1865.

Roma, questo dì 11 settembre 1882.

Il Presidente: V. TROCCHI.

5074

PROVINCIA DI ROMA

MUNICIPIO DI FRASCATI

Avviso d'Asta per deliberamento definitivo.

Ottenutosi l'aumento del ventesimo all'appalto del taglio novennale della Macchia delle Sterpare, mediante offerta presentata in tempo utile dal signor Giulio Graci, si rende noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 28 settembre corrente, innanzi al sindaco ff., od a chi per esso, nella consueta sala delle licitazioni, si procederà col sistema della candela vergine all'ultimo esperimento d'incanto sulla somma di lire 15,382 50, per la definitiva aggiudicazione dell'appalto al migliore offerente, sotto le condizioni prestabilite e salva l'omologazione superiore degli atti.

Frascati, 12 settembre 1882.

Il Segretario comunale: NICOLA LAPARINI.

5111

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA — Secondo incanto di seconda prova (N. 30).

Si fa noto che, stante la diserzione del primo incanto di seconda prova tenutosi oggi, nel giorno 21 settembre corrente, all'ora una pomeridiana, si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sito in via Verona, n. 20, piano secondo, avanti il signor direttore, all'appalto della seguente provvista di frumento occorrente al Panificio militare di Alessandria:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per ogni lotto *Quintali*	Rate di consegna	MODO d'introduzione	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità in *Quintali*					
Panificio militare di Alessandria	Nostrale	5500	55	100	3	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nei locali dell'Amministrazione militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La consegna dovrà effettuarsi in tre rate uguali, cioè: la prima entro i primi dieci giorni dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimente in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna a totale provvista.

Ammontare della cauzione per ogni lotto lire 200.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1882, del peso non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare dei luoghi in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete scritte e firmate su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e non su carta comune con marca da bollo, e le schede dovranno essere presentate in buste suggellate, colla indicazione del casato e nome dell'offerente, e del numero dei lotti per i quali intendono di concorrere.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni quintale di frumento un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse delle Tesorerie dello Stato, in Alessandria, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione; tale somma dovrà essere in moneta corrente, o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello, che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira una, e che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare sopra indicate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito, e suggellate, al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo secondo incanto si procederà al deliberamento anche quando venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Alessandria, l'11 settembre 1882.

Per detta Direzione

Il Capitano Commissario: A. RICCI.

5106

BANCA ROMANA — SERVIZIO DEL DEBITO TURCO

Il Consiglio d'amministrazione del Debito Pubblico Ottomano, sedente a Costantinopoli, ha pubblicato il seguente avviso, relativo al pagamento degli interessi del 1/13 settembre corrente.

" Per decisione del Consiglio d'amministrazione del Debito Pubblico Ottomano si fa noto che il pagamento dell'interesse dovuto sui Prestiti ottomani del 1858, 1860, 1862, 1863-1864, 1865, 1869, 1872, 1873, e Debito generale, il 1/13 settembre prossimo, sarà fatto in ragione dell'1 per 0/0 all'anno sul capitale ridotto, e per otto mesi di esercizio:

" 1° Sui titoli registrati in conformità delle disposizioni già prese;

" 2° A seguito dell'accettazione da parte della Sublime Porta della conversione facoltativa e parziale sui titoli non registrati, mediante la loro presentazione, ed apponendovi un timbro con la seguente leggenda: *Titolo sottoposto alle disposizioni del decreto imperiale dell'* 8/20 *dicembre* 1881, *ed alle decisioni ulteriori prese dal Consiglio d'amministrazione del Debito Pubblico Ottomano per la conversione.*

" Gli Stabilimenti pagatori nei paesi in cui la registrazione non fosse peranco incominciata saranno tenuti di fare tutte le facilitazioni ai portatori che preferiscono la registrazione alla conversione.

" Un avviso affisso agli sportelli degli Stabilimenti pagatori farà conoscere ulteriormente la cifra spettante ai diversi tagli dei titoli registrati e non registrati.

" Stambul, 7/19 agosto 1882. „

Coerentemente alle istruzioni emanate dal prefato Consiglio d'amministrazione, si dichiara quindi che, riguardo ai portatori italiani, essendo stato adottato per l'Italia il metodo della *registrazione*, il cui servizio è già regolarmente avviato, il pagamento annunziato avverrà esclusivamente in base al comma 1° dell'avviso, cioè sui titoli registrati che i portatori ritireranno dopo liquidate le relative operazioni, e mediante la corrispondente cedola che verrà staccata dal nuovo foglio applicato a ciascun titolo.

Con prossimo avviso si farà noto al pubblico il giorno in cui si darà principio alla restituzione dei titoli registrati, e relativo pagamento d'interessi.

Roma, 14 settembre 1882.

5124 *Il Governatore della Banca Romana*: B. TANLONGO.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO e RUBATTINO

Si prevengono i signori Azionisti che il Consiglio d'Amministrazione, nella sua tornata 29 agosto, ha stabilito la convocazione dell'Assemblea Generale ordinaria pel giorno 8 novembre p. v., alle ore 2 pomeridiane, presso la Sede della Società in Roma, via Condotti, n. 11, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Presentazione ed approvazione del Rendiconto del 1° anno di esercizio, dal 1° luglio 1881 al 30 giugno 1882;
3. Rinnovazione parziale del Consiglio d'Amministrazione.

Il deposito delle Azioni, prescritto dall'art. 28 dello Statuto, potrà essere fatto:

A **Roma**, presso la Sede della Società, via Condotti, 11.
„ „ presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
„ **Genova**, presso la Sede Compartimentale della Società, piazza De Marini, 1.
„ „ presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
„ **Palermo**, presso la Sede Compartimentale della Società, Piazza Marina.
„ **Napoli**, presso la Succursale della Società, via Piliero, 29.
„ **Venezia**, presso la Succursale della Società, via 22 Marzo, 2413.
„ **Firenze**, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
„ **Torino**, id. id.
„ **Milano**, presso la Banca di Credito Italiano.
„ **Ginevra**, presso i signori Bonna e C.
„ **Neuchâtel**, presso i signori Pury e C.

Art. 28 *dello Statuto.* — " L'azionista, onde essere ammesso a comporre l'Assemblea, deve aver depositato, trenta giorni prima di quello fissato per l'adunanza, cento azioni almeno nelle Casse della Società. Il deposito è accettato alla Sede, alle Sedi Compartimentali e alle Succursali, ed anche a quegli Stabilimenti che il Consiglio avrà designati nell'avviso di convocazione. „

5048 **LA DIREZIONE.**

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Essendo riuscito deserto il primo incanto tenutosi questa mattina, si addiverrà, alle ore 11 antimerid. di martedì 26 corrente mese di settembre, in una delle sale di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o a chi per esso, ad un secondo pubblico incanto, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto della fornitura di n. 25 deviatoi, con cuore in acciaio fuso capovolgibile, di cui n. 18 occorrono per l'armamento delle stazioni del tronco di ferrovia in costruzione fra Battipaglia e Ogliastro, e n. 7 pel tronco successivo fra Ogliastro ed Agropoli, per lo ammontare preventivato, soggetto a ribasso d'asta, di lire 50,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddesignato ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata anche quando si presenti all'asta un solo offerente, purchè con l'offerta sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 12 giugno 1882, con le modificazioni in data 9 agosto successivo, visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddetto uffizio di Prefettura.

I deviatoi dovranno essere consegnati, franchi di qualunque spesa nella stazione di Battipaglia, linea Napoli-Potenza, entro mesi tre dal giorno in cui sarà dato l'ordine di esecuzione del lavoro.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito di lire 2500 per cauzione provvisoria, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione definitiva è fissata in lire 5000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare a detta Prefettura offerte di ribasso sul prezzo deliberato non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni otto da quello del seguito deliberamento, e senza ulteriore avviso, cosicchè scadrà detto termine alle ore 12 meridiane del giorno 4 del prossimo ottobre.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Salerno, 11 settembre 1882.

5109 *Il Segretario delegato*: G. CASSELLA.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI CANEPINA

AVVISO DI CONCORSO per terna all'esercizio dell'Esattoria pel quinquennio 1883-1887.

Il sindaco ff. del comune di Canepina,

In seguito alla deserzione degli atti d'asta pel conferimento dell'Esattoria di questo comune pel quinquennio 1883-1887;

Vista la nota prefettizia 29 agosto, n. 30157, div. I, sez. I;

Vista la deliberazione consigliare del 12 corrente mese,

Rende noto quanto appresso:

1. Da oggi fino al 23 corrente mese, a ore 5 pomeridiane, è aperto nella sala comunale il concorso per terna all'appalto di questa Esattoria pel quinquennio 1883-1887, sulla base dell'aggio in lire 6 per ogni lire cento di versamento d'imposte, sovrimposte e tasse ed altre entrate comunali, coll'obbligo del non riscosso per riscosso.

2. Non saranno prese in considerazione le offerte che superino la misura dell'aggio sopraindicato.

3. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalla legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), modificata dalle leggi 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2ª), e 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª); dal regolamento approvato con R. decreto 14 maggio 1882, n. 738 (Serie 3ª); dal R. decreto 14 maggio 1882, n. 740, modificato con R. decreto 8 giugno 1882; dai capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 14 maggio 1882, n. 739; dal decreto Ministeriale 18 maggio 1882, n. 751.

4. Le spese tutte del contratto, della cauzione, e quelle di stampa, inserzione, ecc., saranno a carico del nominato.

5. Il nominato, all'atto di dichiarazione di accettazione della nomina, di cui all'articolo 7 del regolamento, deve fornire il deposito di lire 990 18, previsto dall'articolo 7 della legge, che corrisponde al 2 0/0 dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

6. Il deposito può farsi in denaro o in rendita pubblica dello Stato al portatore, osservate sempre le disposizioni che vigono pel secondo sistema di deposito.

I depositi dovranno essere comprovati mediante presentazione di regolare quietanza della Cassa del comune, della provincia, o della Cassa governativa.

7. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della nomina, il nominato, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito, di rispondere delle spese e danni, dovrà presentare, nel preciso ammontare di lire 11,900, la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana, ai termini e nei modi stabiliti dagli articoli 16, 17 e 101 della legge 20 aprile 1871, e 23, 24 e 25 del regolamento approvato con R. decreto 14 maggio 1882, n. 738 (Serie 3ª).

Le leggi, i capitoli normali e speciali sono visibili nella segreteria comunale.

Canepina, 14 settembre 1882.

5133 *Il Sindaco ff.*: MARIANO TESTA Assessore.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Verona (5ª)

AVVISO D'ASTA (N. 66) — Provvista Foraggi — Lotto di Verona.

Si notifica che nel giorno tre ottobre prossimo, alle ore due pomeridiane precise, avrà luogo in questa Direzione, Corso Vittorio Emanuele, n. 94, primo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante offerte segrete, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un solo lotto della provvista e distribuzione dei

FORAGGI

occorrenti nel lotto di Verona pel servizio dell'esercito nei luoghi compresi nel suddetto lotto, cioè: nelle provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

L'impresa da appaltarsi dovrà aver principio col primo gennaio 1883, e termine con tutto il 31 dicembre stesso anno.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere (edizione luglio 1882) per la medesima stabiliti, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le sovraccennate località componenti il lotto.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 180,000 stabilito dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi siano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte da prodursi dagli accorrenti all'incanto dovranno essere scritte su carta filigranata col bollo da una lira e non già su carta comune con marca da bollo; esse dovranno essere debitamente firmate e suggellate, sotto pena di nullità.

I prezzi offerti dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Non saranno ammesse le offerte condizionate.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte in piego suggellato a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di dette offerte non sarà tenuto conto quando non pervenissero a questa Direzione prima che (a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito, e suggellate, al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Le offerte per telegramma non saranno in nessun caso accettate.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le offerte dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ciascun quintale dei generi che si richiedono, ed il costo di una razione ipoteticamente stabilita a termine di confronto per il deliberamento, e perciò dovranno essere formulate nel modo seguente:

" Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Verona il fieno a L...., l'avena a L...., per ogni quintale; ai quali prezzi, ragguagliata la razione composta figurativamente di chilogrammi 6 fieno e chilogrammi 3 avena, il costo della razione sarebbe di L..... "

Il deliberamento seguirà per l'intero lotto a favore di colui che nella sua offerta avrà esibito un prezzo per razione maggiormente inferiore, o pari almeno, alla scheda Ministeriale, che verrà aperta dopo riconosciute tutte le offerte presentate.

La facoltà all'impresa di distribuire il fieno agostano sarà estesa alla durata di mesi due.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere (ove i corpi ne facciano richiesta) i seguenti generi ai prezzi stabiliti nel presente avviso, i quali saranno invariabili e senza ribasso di sorta:

Il grano turco . . .	L. 20 "	al quint.	La farina di segala	L. 25 "	al quint.
La paglia mangiativa	" 4 50	id.	La farina d'orzo . .	" 25 "	id.
Le carrube	" 19 "	id.	La segala in grano .	" 20 "	id.
La crusca	" 14 "	id.	L'orzo in grano . .	" 20 "	id.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni otto a decorrere dalle ore tre pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Verona, 12 settembre 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: PIOLTI.

5094

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
N. 15. della Divisione di Bologna (9ª)

A rettifica degli avvisi d'asta, nn. 13 e 14 d'ordine, in data 9 corrente mese, per gli appalti della provvista del *pane* e dei *foraggi* nel territorio del 6° Corpo d'armata, si avverte che, relativamente alle offerte degli aspiranti ai detti appalti, le quali possono essere presentate a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, invece di " ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima della apertura della scheda che serve di base all'incanto, ecc. " devesi leggere: *ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente* **prima che sia stata dichiarata aperta l'asta,** ecc.

Nell'avviso num. 13 poi, ove dice: " il deliberamento seguirà *e* favore, ecc. " leggasi: a favore, ecc.

Bologna, 13 settembre 1882.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: G. VIGANÒ.

5130

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Firenze (11ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 34).

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'incanto d'oggi è stata provvisoriamente deliberata la provvista di quintali 6000 grano nazionale da consegnarsi al Panificio militare di Firenze, e di cui nell'avviso d'asta 2 settembre corrente, cioè:

Quintali 6000 di grano nazionale al prezzo di L. 24 88 il quintale.

In conseguenza si rende a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade il giorno 18 settembre corrente, alle ore 2 pomerid. (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio di questa Direzione, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ovvero presso le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato autorizzate a riceverla, e dovrà essere presentata in tempo utile perchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente da ognuna di esse, prima dello scadere del termine, la migliore tra quelle loro presentate.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precitato avviso d'asta e dai capitoli d'oneri visibili presso questa Direzione e le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte sia per mezzo della posta che per parte delle suddette Direzioni e Sezioni non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o, se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Firenze, 13 settembre 1882.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: ROTONDO.

5128

ESTRATTO DI SENTENZA
per dichiarazione d'assenza.

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Torino con sua sentenza 7 agosto 1882, in seguito a ricorso di Cappa Luigia, moglie a Giuseppe Perona, residente in Torino, ed ammessa al gratuito patrocinio con decreto 23 marzo 1881, della Commissione sedente presso lo stesso Tribunale di Torino, e dietro giurate informazioni in precedenza mandate assumere, da cui risultava come da oltre 10 anni il Giuseppe Perona avesse abbandonato la patria per recarsi nel Brasile, dove forse sarebbe morto di febbre gialla, ritenuto che si erano adempite le formalità di legge, ed in conformità a favorevoli conclusioni del Pubblico Ministero, a senso degli articoli 23, 24 e 25 Codice civile, dichiarava l'assenza del Giuseppe Perona medesimo e mandava a pubblicare la sentenza a norma del 1° degli articoli suddetti.

Torino, il 7 settembre 1882.

Avv. Malinverni sostituto Petrinotti.

5088

ERRATA-CORRIGE.

Nel numero 212 del giorno 11 settembre corrente, nell'avviso sull'istanza del signor Leone Gugger, n. 5046, ove si dice: " Verbale di aggiudicazione reso dal Tribunale civile di Roma il 3 agosto 1882 " si legga invece *trentuno luglio.*

Roma, 15 settembre 1882.

5152 Lorenzo Palumbo usciere.

DIFFIDA.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che presso la Banca Popolare di Desenzano sul Lago fu apposto l'annotamento di *fermo* al libretto al portatore di conto corrente, n. 9, e ai libretti a risparmio pure al portatore, nn. 37, 38, 39, 40, 41 e 111, emessi dalla Banca stessa, e si diffida chiunque ne sia detentore a presentare i detti libretti per far valere le proprie ragioni entro un anno da oggi, sotto comminatoria, non presentandoli, di decadere da ogni diritto.

5125 Il pres. cav. Giacomo Grigolli.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO DI FERENTINO

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle 10 antim. del dì 1° ottobre 1882, nell'ufficio del registro di Ferentino, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili, alle condizioni infrascritte:

1. Nel comune di Ferentino — Provenienza Prepostura di Santa Maria Maggi di Sant'Ippolito, di San Pancrazio, Santa Maria dei Gaudenti, Sant'Andrea e San Valentino in Ferentino — Corrisposte annue di ettolitri 140 42 28 grano vagliato e pollo 1, dovute da coloni affittuari e miglioratari di terreni, posti in diverse contrade, provenienti dagli Enti suindicati, giusta la descrizione in apposito notamento esistente presso l'ufficio del registro suddetto — Prezzo d'incanto lire 2265 52 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 10.
2. Nel comune come sopra — Provenienza Beneficiati della Cattedrale, Prebenda penitenziaria e teologale, Sagrestia di Sant'Agata e della Prepostura di San Giovanni Evangelista in Ferentino — Corrisposte annue di ettolitri 135 88 32 grano vagliato e polli 27, dovute come sopra, e provenienti dagli Enti suindicati, giusta apposito notamento, compresi prodotti di soprassuolo del valore medio di lire 60 50 — Prezzo d'incanto lire 2273 94 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 10.
3. Nel comune come sopra — Provenienza dal Capitolo cattedrale, Monasteri di Santa Chiara e di Santa Chiara della Carità, Congregazione della Missione, Sagrestia di Sant'Ippolito, Collegiata di Santa Maria Maggiore, Cappellanie di Santa Maria di Loreto e di San Giovanni e Paolo in Ferentino — Corrisposte annue di ettolitri 135 57 64 grano vagliato, ettolitri 14 86 70 mosto, polli 22 e prodotti di soprassuolo del valore medio di lire 32 19, dovute come sopra, e provenienti dagli Enti suindicati, giusta apposito notamento — Prezzo d'incanto lire 2317 37 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 10.
4. Nei comuni di Ferentino e Supino — Provenienza dal Seminario e Mensa vescovile in Ferentino — Corrisposte annue di ettolitri 222 84 21 grano vagliato, polli 121, e prodotti di soprassuolo del valore medio di lire 119 31, dovute come sopra, e provenienti dagli Enti suindicati, giusta apposito notamento — Prezzo d'incanto lire 3560 32 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 10.
5. Nel comune di Ferentino — Provenienza dal Capitolo cattedrale in Ferentino — Corrisposte annue di ettolitri 381 68 95 grano vagliato e polli 103, dovute come sopra, e provenienti dall'Ente suindicato, giusta apposito notamento — Prezzo d'incanto lire 6017 29 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 10.
6. Nei comuni di Ferentino ed Alatri — Provenienza dalla Collegiata di Santa Maria Maggiore in Ferentino — Corrisposte annue di ettolitri 394 12 24 grano vagliato, ettolitri 38 21 64 mosto, e polli 44, dovute come sopra, e provenienti dall'Ente suindicato, giusta apposito notamento — Prezzo d'incanto lire 6337 90 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo di incanto lire 10.
7. Nei comuni di Ferentino e Supino — Provenienza dal Seminario vescovile, Capitolo cattedrale, Monasteri di Santa Chiara e di Santa Chiara della Carità, Prepostura di San Giovanni Evangelista, Missionari di Sant'Ippolito, Beneficiati della Cattedrale e Collegiata di Santa Maria Maggiore in Ferentino — Fabbricati urbani ad uso di abitazioni civili, osterie, botteghe, fienili e stalle, posti in diverse contrade, e provenienti dagli Enti suindicati, giusta apposito notamento, attualmente ritenuti in affitto da Cichella Luigi, di Ferentino — Prezzo d'incanto lire 2207 94 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 10.

1. Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito appena chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti.

3. Le offerte non potranno essere minori delle somme sopraindicate, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Ferentino, addì 13 settembre 1882.

51[illegible] *Il Ricevitore reggente*: GAMBA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 14 *bis*. **della Divisione di Bologna (9ª)**

Si avverte che alle provincie indicate nell'avviso d'asta di questa Direzione, in data 9 corrente mese, n. 14, nelle quali dovrà eseguirsi il servizio dei FORAGGI, devesi aggiungere il circondario di **Rocca San Casciano**, siccome compreso nel distretto militare di Forlì, e conseguentemente nel territorio della Divisione di Ancona.

Bologna, 12 settembre 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: G. VIGANO'.

5132

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 13 *bis*. **della Divisione di Bologna (9ª)**

Si avverte che alle provincie indicate nell'avviso d'asta di questa Direzione in data 9 corrente mese, n. 13, nelle quali dovrà eseguirsi il servizio del PANE da munizione, devesi aggiungere il circondario di **Rocca San Casciano**, siccome compreso nel distretto militare di Forlì, e conseguentemente nel territorio della Divisione di Ancona.

Bologna, 12 settembre 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: G. VIGANO'.

5131

MUNICIPIO DI BARLETTA

Appalto della manutenzione di tutte le strade a pietrisco comunali per anni 4, a decorrere dalla data media della consegna, e pel presuntivo annuo compenso di lire 14,797 83, pagabile a rate bimestrali, e con l'abilitazione di pagare l'ammanimento ed eccedenze del brecciame che sarà dovuto al vecchio appaltatore anche in 4 anni, con interesse a scalare del 5 per cento, mediante ritenute sulle rate bimestrali.

Dalle ore 11 ant. del giorno 25 corrente si procederà, sul palazzo di Città, al pubblico incanto per l'appalto suddetto, il quale verrà aggiudicato, col metodo della estinzione della candela vergine, a favore dell'ultimo e migliore offerente, a pubblica licitazione, in ribasso di un tanto per cento sui prezzi descritti nella relativa tabella, salvo il ribasso di ventesimo sugli stessi a tutto il mezzodì (tempo medio di Roma) del 30 stesso corrente mese.

Non saranno accettate nella gara offerte di ribasso inferiori all'uno per cento.

Per essere ammesso alle offerte dovrà presentarsi un fideiussore solidale e solvibile, e depositare una cauzione di lire 10,000, in contanti o rendita sul Gran Libro, al corso di Borsa della settimana precedente all'offerta, o in libretto sulla Cassa di risparmio, vincolato al Municipio, o biglietto di tenuta di persona solvibile, oltre ai due primi bimestri di estaglio, che saranno pagati dopo cessato l'appalto, e più lire 800 per spese e tasse di registro.

Sono a tutti visibili nell'ufficio comunale i capitoli di appalto con la tabella dei prezzi.

Barletta, 14 settembre 1882.

5116 *Il Segretario comunale*: F. GIRONDI.

CITTÀ DI VEROLI

Appalto delle opere e provviste per la condottura dell'acqua potabile

Avviso d'Asta definitiva

in seguito ad offerta superiore al ventesimo.

Essendo stata presentata in tempo utile ed accettata l'offerta di ribasso superiore al ventesimo della somma di lire 176,000 (lire centosettantaseimila), per la quale con atto del giorno 28 agosto prossimo passato restò provvisoriamente deliberato l'appalto delle opere e provviste per la condottura dell'acqua potabile,

Si reca a pubblica notizia

Che mercoledì 27 (ventisette) settembre corrente, alle ore 11 antimeridiane, avanti l'illustrissimo signor sindaco, o chi per esso, assistito dall'infrascritto segretario, si procederà, nella sala municipale di questa città, ad ulteriore definitivo esperimento di asta pubblica, per deliberare, con qualunque numero di offerte, al migliore oblatore l'appalto suindicato.

L'incanto seguirà ad estinzione di candela, a ribasso della somma di lire 167,000 (lire centosessantasettemila), così ridotta dall'accennata offerta superiore al ventesimo, e le oblazioni a ribasso non saranno minori di lire 500 ciascuna.

Chiunque vorrà essere ammesso all'asta dovrà esibire il presente certificato d'idoneità, e depositare nella segreteria comunale la somma di lire 18,585 81, in denaro od in rendita del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa del giorno precedente a quello del deposito.

S'intendono qui richiamate tutte le altre disposizioni ed avvertenze di cui nell'avviso d'asta del 6 agosto p. p.

Veroli, 12 settembre 1882.

Il Sindaco ff.: R. MAZZOLI.

5117 *Il Segretario comunale*: G. TODINI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Bari (17ª)

AVVISO D'ASTA (N. 8).

Si notifica che nel giorno 3 ottobre p. v., alle ore due pomeridiane precise (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione (via Putignani, n. 141, piano 1º), avanti il signor direttore, un pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un solo lotto della provvista e distribuzione dei

FORAGGI

occorrenti pei cavalli dei vari corpi dell'esercito (esclusi quelli dell'arma dei carabinieri Reali) di stanza e di passaggio nel territorio del IX corpo d'armata, che comprende le Divisioni militari di Bari e di Catanzaro, cioè nelle provincie di Bari, Lecce, Potenza, Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria.

1. La fornitura avrà principio col 1º gennaio 1883, e terminerà con tutto il 31 dicembre dello stesso anno.

2. La fornitura stessa sarà regolata dai nuovi capitoli generali e speciali (edizione 1882), visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

3. Il servizio della fornitura si estende allo intero raggio territoriale del lotto, ossia delle Divisioni militari di Bari e Catanzaro.

4. Il deliberatario sarà tenuto di fornire fieno e avena, nonchè, dietro richiesta dei corpi, i generi qui sotto indicati ed ai seguenti prezzi invariabili, cioè non soggetti a ribasso:

Il grano turco . . .	L. 21 50	al quint.	La farina d'orzo . .	L. 21 50	al quint
Le carrube	» 17	» id.	La segala in grano .	» 19 50	id.
La crusca	» 13	» id.	L'orzo in grano . .	» 19	» id.
La farina di segala .	» 22	» id.	La paglia mangiativa	» 5	» id.

5. Non è concessa la facoltà di distribuire fieno agostano in qualsiasi periodo dello appalto.

Per adire all'asta gli accorrenti dovranno depositare nelle Tesorerie provinciali dello Stato, a titolo di cauzione, la somma di lire cinquemila in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, le quali però saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene eseguito il deposito.

Le ricevute di deposito da presentarsi dagli accorrenti all'asta non dovranno essere incluse nelle offerte, ma presentate a parte.

Le offerte dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ciascun quintale dei generi che si richiedono, ed il costo di una razione ipoteticamente stabilita a termine di confronto per il deliberamento, e dovranno quindi essere formulate come in appresso:

« Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Bari il fieno a lire..... l'avena a lire..... per ogni quintale, ai quali prezzi, ragguagliando la razione composta figurativamente di chilogrammi tre di avena e di chilogrammi sei di fieno, il costo della detta razione risulta di lire..... »

Il deliberamento sarà effettuato in favore di chi avrà esibito un prezzo per la detta razione maggiormente inferiore o pari almeno a quello risultante dalla scheda Ministeriale, che si troverà deposta sul tavolo e sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da lira una e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi proposti dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno parimente accettati.

Le offerte una volta presentate non potranno mai in verun caso essere ritirate, ma può un offerente consegnarne altra incondizionata prima che si siano cominciate ad aprire quelle che sono già nelle mani del presidente.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni otto decorribili dalle ore 3 pom. del preindicato giorno 3 ottobre.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte alle Direzioni e Sezioni di Commissariato sopra mentovate, delle quali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione prima che sia stata dichiarata l'apertura dell'asta e siano corredate della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dello ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dello effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede d'una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

L'offerta sottoscritta dall'offerente può essere consegnata anche da persona di sua fiducia.

Le spese tutte relative agl'incanti ed al contratto, cioè di carta bollata, di stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali sono a carico del deliberatario, a cui carico cadono pure le spese per la tassa registro, giusta le leggi vigenti, non che il pagamento dei diritti notarili stabiliti dalla legge 25 luglio 1875.

Bari, 13 settembre 1882.

Per la suddetta Direzione
Il Capitano Commissario: T. MILLO.

5103

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Milano (3ª)

AVVISO D'ASTA (N. 13).

Si notifica che nel giorno 2 ottobre p. v., alle ore due pomeridiane precise, avrà luogo in questa Direzione, via del Carmine, n. 4, avanti il signor direttore, un pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un solo lotto della provvista e distribuzione del

PANE

occorrente alle Regie truppe di stanza e di passaggio nelle località del territorio del 2º corpo d'armata, costituito dai seguenti circondari: Milano, Abbiategrasso, Varese, Gallarate, Novara, Ossola, Pallanza, Monza, Como e Varallo, compresi nella Divisione militare di Milano; e Brescia, Breno, Chiari, Salò, Verolanuova, Bergamo, Clusone, Treviglio, Lecco, Sondrio, compresi nella Divisione militare di Brescia.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di lire 0 24 per ogni razione di grammi 735.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1º gennaio prossimo venturo, e termine con tutto il 31 dicembre dell'anno 1883.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'oneri, edizione luglio 1882, per la medesima stabiliti, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Il servizio dovrà essere fatto in tutte quelle località in cui il pane non viene somministrato o spedito dai Panifici militari, come è spiegato dai relativi capitoli d'onere.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 18,000, stabilita dal Ministero della Guerra, nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Tale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere estesi su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo, e presentati in pieghi suggellati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso, in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede d'una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno in nessun caso accettate.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Il deliberamento dell'appalto seguirà a favore di colui il quale sul prezzo della razione prestabilito in centesimi ventiquattro avrà nel suo partito offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire, maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato in apposita scheda suggellata dal Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa, è stabilito in giorni otto a decorrere dalle ore due pom. (tempo medio di Roma), dal giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, giusta l'articolo 5 dei capitoli generali d'oneri, sono a carico del deliberatario.

Milano, 12 settembre 1882.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: BONETTI.

5173

PREFETTURA DI FOGGIA

Avviso d'Asta.

Essendo riuscito deserto l'incanto per l'appalto del servizio di trasporto delle corrispondenze postali lungo la linea del Gargano:

a) Fra la stazione ferroviaria di Apricena e Viesti, in transito per Apricena Paese, Sannicandro, Cagnano, Carpino, Romondato, Rodi e Peschici;

b) Fra Ponte Romondato e Vico, in transito per Ischitella, salve le modificazioni previste dall'articolo 13 del capitolato all'apertura della strada in costruzione dalle Rampe di Cagnano a Ponte Romondato,

Si fa noto

che nel giorno 30 andante mese di settembre, alle ore 10 antimeridiane, presso questa Prefettura, alla presenza del signor prefetto, o chi per esso, si procederà col metodo della candela vergine ad un secondo incanto, con avvertenza che si farà luogo al deliberamento con qualunque numero dei concorrenti.

L'appalto avrà principio dal 1° gennaio 1883 e durerà a tutto dicembre 1887.

Il prezzo d'appalto soggetto a ribasso sarà di annue lire 15,000, pagabile a trimestri maturati.

Saranno ammesse a far partito soltanto le persone di buona condotta morale, di notoria solventezza, pratiche del servizio, e come tali riconosciute da chi presiede all'incanto, e che abbiano depositato, a guarentigia dell'asta, il decimo del prezzo annuo dell'incanto in lire 1500.

Nell'atto della stipulazione del contratto dovrà l'accollatario vincolare nei modi prescritti tante cartelle del Debito Pubblico per la rendita corrispondente al valore di Borsa al capitale di lire 3500, oppure dovrà versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti il capitale stesso in danaro.

Le spese d'asta e le altre relative al contratto saranno a carico dell'accollatario.

Il termine dei fatali per la presentazione delle offerte non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria sarà di giorni 15 a contare dalla pubblicazione del relativo manifesto.

Resta depositato nella Prefettura il relativo capitolato d'oneri, per essere visibile in tutti i giorni e nelle ore di uffizio.

Foggia, 11 settembre 1882.

5110 *Il Segretario delegato*: ROCCO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Bari (17ª)

AVVISO D'ASTA (N. 7).

Si notifica che nel giorno 2 ottobre p. v., alle ore due pom. precise (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione (via Putignani, n. 141, piano primo), avanti il signor direttore, un pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato per l'appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione del

PANE

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio del IX corpo d'armata, che comprende le Divisioni militari di Bari e Catanzaro, cioè nelle provincie di Bari, Lecce, Potenza, Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria.

Il prezzo stabilito a base d'incanto è di lire 0 23 per ogni razione di 735 grammi.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1° gennaio del prossimo anno 1883, e terminerà con tutto dicembre dell'anno stesso.

Detta impresa sarà retta dai nuovi capitoli generali e speciali d'onere (edizione 1882), i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le sovraccennate provincie componenti il lotto, esclusi però quei luoghi in cui vi sono Panifici militari, e quei presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai relativi capitoli d'onere.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a fare offerte dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire ventiseimila, stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte da prodursi dagli accorrenti all'incanto dovranno essere scritte in carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare, avvertendo però che di dette offerte non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio. Non sarà in nessun caso accettata offerta per telegramma.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta allo ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede d'una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno in nessun caso accettate.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

L'offerta sottoscritta dall'offerente può essere consegnata anche da persona di sua fiducia.

Le offerte dovranno segnare il ribasso di un tanto per cento per ogni cento lire d'importo sul prezzo d'incanto per la razione ordinaria da grammi 735, e il deliberamento avrà luogo a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo della scheda segreta a base d'incanto del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni otto, a decorrere dalle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, a norma dei capitoli generali d'onere, sono a carico del deliberatario.

Bari, 18 settembre 1882.

Per la suddetta Direzione

5102 *Il Capitano Commissario*: T. MILLO.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'incanto definitivo.

In seguito al ribasso del ventesimo fatto in tempo utile sul prezzo di provvisorio deliberamento seguito all'incanto sperimentato il dì 17 agosto ultimo scorso, in cui lo

Appalto delle forniture carcerarie della provincia di Salerno pel quinquennio 1883-1887 *venne provvisoriamente aggiudicato pel prezzo di centesimi* 59 *per ognuna delle giornate di presenza di ciascun detenuto*,

Si procederà alle ore 11 antimeridiane del dì 4 ottobre prossimo, in una delle sale del palazzo della Prefettura in Salerno, innanzi al prefetto, o a chi per esso, allo esperimento di ultimo pubblico incanto, col metodo della candela vergine, pel definitivo deliberamento dello appalto in parola, in ribasso del prezzo di centesimi 0,5605 per ogni giornata utile di presenza di ciascun detenuto.

I concorrenti per essere ammessi a far partito dovranno esibire all'autorità che presiede all'incanto la ricevuta di una Tesoreria provinciale attestante l'eseguito deposito provvisorio di lire 10,000.

Le offerte in ribasso non potranno essere inferiori di mezzo centesimo di lira o dei multipli di questa frazione.

L'appalto è vincolato all'osservanza delle medesime condizioni contenute nello avviso d'asta delli 24 luglio ultimo scorso, pubblicato dal Ministero dell'Interno.

L'appalto avrà principio il 1° gennaio 1883 e terminerà il 31 dicembre 1887.

Il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, a termini dell'art. 3 dei capitolati d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo in 2,070,000.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 8 successivi all'aggiudicazione dell'appalto stipulare il relativo contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita annua di lire 1900, od un capitale in biglietti di Banca aventi corso legale, corrispondente alla rendita stessa valutata al corso di Borsa.

Tutte le spese inerenti agli incanti, al contratto ed allo appalto sono a carico del deliberatario.

Salerno, 10 settembre 1882.

5085 *Il Segretario delegato*: G. CASSELLA.

MUNICIPIO DI ALATRI

Avviso per offerta non inferiore al ventesimo.

La vendita dell'ex-convento dei Cappuccini in questa città venne oggi provvisoriamente aggiudicata per la somma di lire 8040, e quindi si avverte il pubblico che il termine utile per la presentazione dell'offerta di aumento del ventesimo scade col mezzogiorno del 22 settembre stante.

Gli aspiranti dovranno, nel fare l'oblazione del ventesimo, uniformarsi alle condizioni espresse nell'avviso d'asta del 5 corrente mese.

Alatri, 14 settembre 1882.

5147 *Il Segretario comunale*: CROCI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la domanda della signora Vincenza Diamanti, di Veroli, per derivazione di acqua dal fiume Cosa, da servire pel movimento di un mulino da costruirsi alla destra del fiume stesso, nel territorio di Alatri, contrada Piano;

Veduto il progetto dell'opera in data 3 luglio 1882, compilato dall'ingegnere Tojetti;

Veduta la relazione 4 settembre 1882 del Genio civile, con la quale si riconosce la regolarità del progetto in massima, e si ammette la domanda per l'ulteriore suo corso, in conformità degli articoli 7, 8, 9 e 10 del regolamento per la derivazione delle acque pubbliche, approvato col R. decreto dell'8 settembre 1867, n. 3952, esteso alla provincia di Roma col R. decreto 1° novembre 1870, n. 6003;

Veduti gli articoli 4 e 5 della legge 25 giugno 1865, n. 2859,

DECRETA:

Art. 1. La domanda suindicata sarà affissa all'albo pretorio del comune di Alatri, insieme al presente decreto, per 15 giorni consecutivi.

Art. 2. Il progetto dell'opera di derivazione sarà depositato per lo stesso periodo di tempo in quella segreteria comunale, ove chiunque potrà recarsi ad esaminarlo durante l'orario di quell'ufficio.

Art. 3. Chiunque potrà presentare in iscritto, entro l'indicato termine, tanto al sindaco di Alatri, quanto direttamente alla Prefettura, i reclami e le osservazioni che crederà.

Art. 4. Il giorno otto ottobre prossimo venturo, alle ore 9 antimeridiane, un ingegnere del Genio civile si troverà sul luogo designato per la derivazione, e procederà alla visita di cui all'articolo 10 del detto regolamento, alla quale visita potranno intervenire tutti coloro che crederanno avere interesse, assistiti dai propri periti.

Art. 5. La signora Diamanti Vincenza depositerà nella Tesoreria provinciale, a disposizione di questa Prefettura, la somma di lire 250 (lire duecentocinquanta), a garanzia delle spese di cui all'articolo 26 del ripetuto regolamento.

Art. 6. Il presente decreto, oltre all'essere spedito al sindaco di Alatri ed all'ingegnere capo del Genio civile, perchè ne curino l'esecuzione nella parte che riguarda ciascuno di essi, sarà anche inviato direttamente dalla Prefettura alla Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* perchè vi sia inserito, giusta il prescritto dell'art. 4 della legge 25 giugno 1865 succitata.

Roma, 11 settembre 1882.

5160 *Il Prefetto*: GRAVINA.

PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO — COMUNE DI ARPINO

Avviso d'Asta.

Il mattino del trenta settembre andante, alle ore 9 antimeridiane, nel palazzo municipale, innanzi al sindaco, o a chi per esso, avrà luogo l'unico incanto, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto dei dazi e tasse comunali, e dazio governativo di consumo pel venturo triennio 1883, 1884 e 1885, a norma del capitolato depositato nella segreteria municipale, dove ognuno può prenderne cognizione.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire cinquantamila in sopra.

Il termine per le offerte di aumento, non minore del ventesimo, scade il giorno 16 dell'entrante ottobre, all'una pomeridiana.

Per essere ammesso all'asta l'aspirante dovrà presentare una cauzione, anche con fideiussione solidale, la cui idoneità dovrà essere riconosciuta dalla Giunta municipale, e depositare nelle mani del segretario lire ottocento per far fronte alle spese occorrenti.

Arpino, 10 settembre 1882.

5096 *Il Sindaco*: BATTILORO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI GENOVA (8ª)

Avviso di seconda Asta di seconda prova stante la parziale deserzione della prima di seconda prova (N. 15).

Si notifica che, stante la parziale deserzione della prima asta di seconda prova oggi tenutasi, nel giorno 22 settembre corrente, alle ore dodici meridiane (tempo medio di Roma), presso la Direzione suddetta (piazza dei Forni, n. 3, piano 3°, nel locale dell'ex-Zecca), ed avanti al signor direttore, si terrà nuovamente pubblico incanto, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di frumento:

DESIGNAZIONE dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale *Quintali*		*Quintali*			
Genova	Nazionale	3000	30	100	L. 200	4	Le consegne dovranno farsi in 4 rate eguali, e cioè la 1ª rata nei 10 giorni successivi a quello in cui i provveditori avranno ricevuto l'avviso di approvazione del contratto, e le successive consegne saranno effettuate parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la 1ª e la 2ª, e così tra la 2ª e la 3ª e tra questa e la 4ª rata.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del nuovo raccolto dell'anno 1882, ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 76 per ettolitro; dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni conforme al campione, visibile presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli generali e parziali d'oneri che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare, presso tutte le altre del Regno e le Sezioni di Commissariato militare.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quello che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 12 meridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a detta provvista per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio della somma suindicata fatto nella Tesoreria Provinciale di Genova, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali sono autorizzate ad accettare partiti per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo di offerta dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presidente l'asta.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non saranno accettate e non avranno valore se i mandatari non esibiranno in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

L'offerta sottoscritta dall'offerente può essere consegnata anche da altra persona di sua fiducia.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano non saranno ulteriormente accettate offerte.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzione di avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della Prefettura, comprese quelle del primo incanto andato deserto, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione del contratto, nonchè la relativa tassa di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Genova, 12 settembre 1882. **Per la Direzione**

5127 *Il Capitano Commissario*: BORSARI.

BANCA TOSCANA DI CREDITO

5065

Riassunto della situazione del dì 31 del mese di Agosto 1882.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 5,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 5,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio				
Casse e riserva				L.	5,396,275 82
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L.	4,432,465 45	4,432,465 45	4,432,465 45
	id. id. maggiore di 3 mesi	„	„		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„	„		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„	„		
	Cambiali in moneta metallica	„	„	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„	„		
Anticipazioni				„	7,320,008 78
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L.	532,844 „		532,844 „
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„	„		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„	„		
	Effetti ricevuti all'incasso	„	„		
Crediti				„	8,623,886 37
Sofferenze				„	27,573 72
Depositi				„	16,354,299 „
Partite varie				„	267,487 89
	Totale			L.	42,954,841 03
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„	162,067 45
	Totale generale			L.	43,116,908 48

PASSIVO.

Voce		
Capitale	L.	10,000,000 „
Massa di rispetto	„	335,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„	14,707,720 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„	311 58
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„	197,424 96
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„	16,354,299 „
Partite varie	„	1,018,402 93
Totale	L.	42,613,158 47
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„	503,750 01
Totale generale	L.	43,116,908 48

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce		
Oro	L.	5,000,000 „
Argento	„	„
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„	175 82
Biglietti consorziali	„	346,300 „
Riserva	L.	5,346,475 82
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„	49,800 „
Cassa	L.	5,396,275 82

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	52,290	L. 2,614,500 „
da „ 100	33,731	„ 3,373,100 „
da „ 200	13,564	„ 2,712,800 „
da „ 500	11,887	„ 5,943,500 „
da „ 1000	2	„ 2,000 „
Somma		L. 14,645,900 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 20	3,091	L. 61,820 „
Totale		L. 14,707,720 „

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 „ e la circolazione . . . . . L. 14,707,720 „ è di uno a 2 94

Il rapporto fra la riserva L. 5,346,475 82 { la circolazione L. 14,707,720 „ e gli altri debiti a vista L. 311 58 } L. 14,708,031 58 è di uno a 2 75

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce		
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„	5 „
Per le anticipazioni su sete	„	„
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„	„
Sui conti correnti passivi	„	2 50

Voce		
Prezzo corrente delle azioni	L.	550 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„	6 „

Citazione per pubblici proclami.

Avanti la Corte d'appello di Lucca,

Alle istanze dei signori Carlo Bigatti, Luigi Vimercati, Annibale Terruggia e Luigi Cusani, domiciliati a Milano, ed elettivamente a Lucca presso e nello studio del signor avv. Lelio Chicca, e da questo rappresentati,

Io sottoscritto usciere, addetto alla R. Corte d'appello di Firenze, ivi domiciliato, in virtù, in quanto occorra, del decreto proferito dall'eccellentissima Corte di Lucca nel dì 25 agosto 1882, infratrascritto, autorizzante la citazione per pubblici proclami, ho contestato e contesto al signor Giulio Koenigswarther, domiciliato a Parigi, ed elettivamente domiciliato in Firenze presso e nello studio del signor avvocato Oreste Ciampi, non che ai signori Luigi Balossi, Angiolo Benzoni e Gaetano Andreoli, benestanti, domiciliati a Milano, ed elettivamente in Firenze presso e nello studio del signor avvocato Giovanni Boccini; Tito Inghilesi, di Firenze, quivi domiciliato presso e nello studio dell'avv. Raffaello Faldi; i signori Giulio Hamsolm fu Vincenzo, rappresentante la ditta Vincenzo Hamsolm di Venezia, domiciliato elettivamente presso e nello studio del signor avv. Adriano Rocca; i signori Aronne Lattis e Isacco Sacerdoti, di Venezia, domiciliati presso e nello studio del signor avv. Carlo Caprile; signor Ulrico Geisser, domiciliato a Torino, rappresentante la ditta U. Geisser e C., di Torino, domiciliato elettivamente in Firenze presso e nello studio dell'avv. Oreste Ciampi; signor avv. Orlando Giannotti, nella qualità di curatore della eredità beneficiata del fu Carlo Pavoli, domiciliato a Firenze; Ernesto Ippolito Prevost, Carlo Raimondo Durand, Valentino Mac-Surney, Enrico De Cintrè, Giuseppe Francesco Gassin, Enrico Nicolas, qual direttore della Banca Neuchâteloise, Ulrico Geisser, Antonio De Rudematten, Eugenio Humbert, Francesco Malfatti, Edoardo De-Pury, Alberto Nicolas, domiciliati elettivamente in Firenze presso e nello studio del signor avv. Oreste Ciampi; cavaliere Enrico Texeira e Giovanni Cameroni, di Trieste, domiciliati elettivamente in Firenze presso e nello studio del signor avv. Ugo Sorani; Francesco Bisognini, di Venezia, domiciliato a Firenze, presso il signor avv. Cesare Marchionni; il signor conte Niccolò Papadopoli, di Venezia, domiciliato elettivamente in Firenze presso il signor avv. Claudio Comotto; il signor Giuseppe Lattes, domiciliato a Livorno, e il signor Francesco Ricci-Oddi, domiciliato a Firenze presso e nello studio del signor avv. Giulio Feri, ed a tutti i portatori noti ed ignoti delle Azioni Comuni, Trentennarie e Privilegiate Senesi della Società delle Strade Ferrate Romane, e al signor comm. senatore avv. Edoardo Deodati, quale presidente e rappresentante della Commissione liquidatrice della Società delle Ferrovie Romane, domiciliato a Firenze alla sede della detta Commissione, in Piazza dell'Unità Italiana, n. 7.

Che ad istanza dei signori Balossi Luigi, Benzoni Angelo e Andreoli Gaetano, portatori di Azioni Trentennali e Privilegiate Senesi della Società delle Strade Ferrate Romane, fu con citazioni 21, 22 e 23 giugno 1881 instaurato avanti il Tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di Tribunale di commercio un giudizio in contraddittorio di tutti gli altri portatori noti ed ignoti di Azioni Comuni, Trentennarie e Privilegiate Senesi della Società delle Strade Ferrate Romane, all'effetto che fosse dichiarato che nel reparto della rendita che il Governo, in ordine alla convenzione del 17 novembre 1873, dà per il riscatto delle Azioni Comuni, Trentennarie e Privilegiate Senesi — le Azioni Trentennarie avevano il diritto di conseguire, in preferenza alle Azioni Comuni, tanta parte della rendita stessa quanta cor-

rispondeva al capitale di lire 500 — più all'importare dei cuponi in ragione di lire 30 annue per cadauna azione scaduta e non soluta fino al 31 dicembre 1873, e le Azioni Privilegiate Senesi avevano diritto a conseguire, con prelazione e preferenza delle Azioni Comuni, oltre le lire 10 di rendita per cui sono state riscattate, altrettanta parte della rendita sopraindicata quanta corrisponda all'importare dei cuponi maturati e non soluti a tutto il 31 dicembre 1873.

Che in quel giudizio comparvero vari azionisti delle tre diverse categorie, i quali presero conclusioni diverse, perchè gli azionisti comparsi, portatori di Azioni Trentennali, richiesero fosse invece loro attribuito il diritto ad avere per ciascuna azione il capitale di lire 500, con i frutti al 6 per cento, fino all'effettivo rimborso del capitale; gli Azionisti comparsi, portatori di Azioni Privilegiate Senesi, richiesero fosse loro attribuito il diritto per ciascuna azione ad avere assicurata la rendita annua di lire 25 perdurante il periodo delle concessioni ferroviarie, ossia fino al 1964; finalmente gli azionisti comparsi, portatori di Azioni Comuni, richiesero che tutte le Azioni, a qualunque categoria appartenessero, avessero nel reparto della rendita del riscatto pari trattamento.

Che fra gli azionisti trentennali comparsi vi furono assieme a molti altri i signori Giulio Koenigswarther e Ulrico Geisser, e fra gli azionisti comuni comparsi vi furono gli attuali instanti.

Che il Tribunale di commercio di Firenze, con sentenza pronunziata il 28-31 dicembre 1880:

" *a*) Dichiarò che nel reparto della " rendita, che verrà consegnata dal " Regio Governo come prezzo del ri" scatto stabilito dalla convenzione 17 " novembre 1873, approvata con la " legge 29 gennaio 1880, le azioni Tren" tennali Privilegiate hanno diritto di " conseguire con prelazione e prefe" renza alle Azioni Comuni tanta parte " della rendita stessa quanta corri" sponda al capitale di lire 500, più " all'importare dei cuponi in ragione " di lire 30 annue per cadauna Azione " scaduti e non soluti al 31 dicembre " 1873;

" *b*) Disse poi che alle Azioni Pri" vilegiate Senesi dovevano essere as" segnate e attribuite con esclusione " delle Azioni Comuni le lire 10 di " rendita pubblica per ciascuna ai ter" mini della convenzione precitata del " 17 novembre 1873.

" Che da questa pronunzia interpo" sero appello, o principale, o inci" dente gli instanti portatori di Azioni " Comuni, alcuni azionisti portatori di " Azioni Privilegiate Senesi, e i signori " Giulio Koenigswarther e Ulrico Geis" ser con altri portatori di Azioni " Trentennali, e vi sostennero le con" clusioni già spiegate nel primo giu" dizio. „

Che la Corte d'appello con sentenza del 13-23 luglio 1881 così decise la disputa:

" Tiene ferma l'impugnata sentenza " proferita dal Tribunale civile di Fi" renze, ff. di Tribunale di commercio, " il 28 dicembre 1880, pubblicata all'u" dienza del 31 dicembre detto, regi" strata a Firenze il 4 gennaio 1881, " reg. 99, fogl. 113, n. 18, col pagamento " di lire 214 80, in quelle parti colle " quali:

" *a*) Rigettò tutte le eccezioni pre" giudiziali e di rito proposte in causa;

" *b*) Dichiarò che le Azioni Tren" tennali Privilegiate hanno diritto di " ottenere pagamento, con preferenza " alle Azioni Comuni, sulla massa della " rendita consolidata che verrà dal " Governo consegnata come prezzo del " riscatto in ordine alla legge del 29 " gennaio 1880, n. 5249, degli annui in" teressi di lire 30 per cadauna Azione " scaduti e non soluti dal 1° ottobre " 1866 al 31 dicembre 1873.

" E riparando in ogni altra parte la " sentenza medesima,

" In primo luogo dice doversi riget" tare siccome rigetta le ulteriori istan" ze avanzate dai signori Balossi, Ben" zoni, Andreoli, Inghilesi, Koenigswar" ther, Prevost e loro consorti di lite, " quali portatori di Azioni Privilegiate " Trentennarie, e dirette a conseguire " pagamento sul prezzo del riscatto, " con privilegio e in preferenza alle " Azioni Comuni, dell'intero capitale " corrispondente al valore nominale di " ciascuna Azione, e più degli interessi " in ragione di lire 30 per azione dal " 1° gennaio 1874 in appresso:

" In secondo luogo dichiara compe" tere alla ditta Vincenzo Hamsolm, " comm. Aronne Lattis, Isacco Sacer" doti, Giovanni Cameroni, Enrico " Texeira De Mattos, Niccolò Papado" poli, Luigi Balossi, Angelo Benzoni, " Gaetano Andreoli e Tito Inghilesi, " quali portatori delle Azioni Privile" giate Senesi, cambiate con quelle " della già Centrale Toscana, il diritto " di ottenere pagamento in preferenza " a tutte le altre Azioni Comuni, e con " speciale privilegio di fronte alle me" desime, sulla massa della rendita " consolidata costituente il prezzo del " riscatto, degli interessi annui, in ra" gione di lire 25 per ciascuna azione, " scaduti e non soluti dal 1° ottobre " 1866 a tutto il 31 dicembre 1873. „

Che questa sentenza fu regolarmente notificata a tutti i comparsi in giudizio, nonchè a tutti i portatori noti ed ignoti di Azioni Comuni Trentennali e Privilegiate Senesi.

Che nel termine di legge contro la medesima ricorsero in Cassazione i soli Giulio Koenigswarther e Ulrico Geisser, quali portatori di Azioni Trentennali che depositarono in numero di 24; e gli instanti, quali portatori di Azioni Comuni, e tanto i primi che i secondi intimarono i loro ricorsi a tutti i portatori noti ed ignoti di Azioni Comuni Trentennali e Privilegiate Senesi. I due ricorrenti portatori di Azioni Trentennali censurarono la sentenza della Corte d'appello di Firenze, perchè non aveva accordato loro in preferenza alle Azioni Comuni il rimborso del capitale di lire 500, ed il pagamento di tutti gli interessi annui di lire 30 maturati e non soluti fino al pagamento. I quattro ricorrenti portatori di Azioni Comuni censurarono la sentenza perchè avesse accordato alle Azioni Trentennali e Privilegiate Senesi un trattamento di preferenza in confronto alle Azioni Comuni.

Che il signor Ulrico Geisser, in pendenza del giudizio di cassazione, rinunziò al suo ricorso.

Che la Corte di cassazione con decreti del 27 giugno, 10 luglio 1882 rigettò il ricorso degli instanti e accolse quello del signor Giulio Koenigswarther, cassando la sentenza della Corte di appello di Firenze nella parte investita dal di lui ricorso, rinviando per questa parte la causa avanti la Corte d'appello di Lucca.

Che volendo gli instanti riassumere la causa avanti la Corte d'appello di Lucca, debbesi il giudizio riassumere citando non tanto il signor Giulio Koenigswarther, il cui ricorso fu accolto, quanto tutte le altre parti che furono da esso intimate nel giudizio di cassazione e interessate a opporsi alle domande che esso Koenigswarther sia per spiegare in sede di rinvio al seguito dell'ottenuta cassazione, e che sono per essere ad esse, al pari che ai signori instanti, contrarie; e perciò io sottoscritto usciere ho citato e cito i signori Giulio Koenigswarther e i signori Luigi Balossi, Angelo Benzoni, Gaetano Andreoli, Tito Inghilesi, Giulio Hamsolm fu Vincenzo, rappresentante la ditta Vincenzo Hamsolm di Venezia, Aronne Lattis, Isacco Sacerdoti, Ulrico Geisser, rappresentante la ditta U. Geisser e C. di Torino, avvocato Orlando Giannotti, nella qualità di curatore della eredità beneficiata del fu Carlo Pavoli, Ernesto Ippolito Prevost, Carlo Maurizio Raimond Durand, Valentino Mac Surney, Enrico De-Ciotrè, Giuseppe Francesco Gassin, Enrico Nicolas, direttore della Banca Neuchâteloise, Ulrico Geisser, Antonio De Rudematten, Eugenio Humbert, Francesco Malfatti, Edoardo De-Pury, Alberto Nicolas, cav. Enrico Texeira, Giovanni Cameroni, Francesco Bisognini, conte Niccolò Papadopoli, Giuseppe Lattes, Francesco Ricci-Oddi, e comm. senatore avv. Edoardo Deodati NN., e tutti i portatori noti ed ignoti di Azioni Comuni, Trentennali e Privilegiate Senesi della Società delle Strade Ferrate Romane a comparire avanti la Corte R. di appello di Lucca la mattina del dì 13 ottobre 1882 (tredici ottobre milleottocentottantadue), per ivi sentir riassumere contro il signor Giulio Koenigswarther la causa stata decisa in primo grado dal Tribunale civile di Firenze con la sentenza del dì 28-31 dicembre 1880, e accogliere anche in quanto riguarda le Azioni per cui ricorse il signor Giulio Koenigswarther l'appello degli instanti interposto contro la detta sentenza, e rigettare quello interposto da esso signor Giulio Koenigswarther, con l'accoglienza in ogni dannata ipotesi e anche riguardo alle dette Azioni delle statuizioni della sentenza della Corte di appello di Firenze del 13-23 luglio 1881 per le ragioni che gli instanti e gli altri citati in causa saranno per dedurre nelle forme rituali.

Dichiarano che produrranno, oltre gli atti della causa, il mandato al procuratore Lelio Chicca, il certificato del numero delle Azioni Trentennali per le quali fu ricorso in cassazione, e tutti gli atti che siano del caso.

La presente copia, conforme al suo originale, ho io infrascritto usciere notificata a tutti gli ignoti portatori e possessori delle Azioni Trentennarie, Privilegiate Senesi e Ordinarie o Comuni della Società delle Strade Ferrate Romane, facendola, da me debitamente sottoscritta, inserire nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* e nel Bollettino degli annunzi giudiziari della provincia di Lucca, a forma di legge, questo dì 11 (undici) settembre milleottocentottantadue.

Ildebrando Lucchesi usciere.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

La Corte di appello di Lucca, sezione civile delle ferie, riunita in camera di consiglio,

Visto il ricorso presentato nel 18 corrente pei signori Bigatti Carlo, Cusani Luigi, Terruggia ingegnere Annibale e Vimercati Luigi, col quale domandano di essere autorizzati a citare per pubblici proclami i portatori delle Azioni Trentennali Privilegiate Senesi e Comuni della Società delle Ferrovie Romane, all'effetto di riassumere avanti questa Corte la causa fra essi ed altri vertente, stata risoluta in primo grado dal Tribunale di Firenze nelle funzioni di Tribunale di commercio con sentenza 31 dicembre 1880, ed ora riferibile in grado d'appello a questa Corte come sede di rinvio in seguito della sentenza della Corte di cassazione del 10 luglio p. p.;

Visti gli atti e documenti uniti al ricorso;

Visto il parere del procuratore generale;

Udita la relazione del consigliere delegato cav. ufficiale Giovanni Antolini;

Attesochè la grande moltitudine delle persone interessate in causa e la somma difficoltà di citare nei modi ordinari rende manifesta la convenienza di concedere quanto si domanda, con che per altro siano citati in modo ordinario le parti che comparvero nel giudizio di primo grado avanti il Tribunale di Firenze;

Veduti gli articoli 146, 148 e 152 del Codice di procedura civile, autorizza i ricorrenti Carlo Bigatti, Luigi Cusani, Annibale Terruggia e Luigi Vimercati a citare per proclami pubblici, mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale Ufficiale del Regno, i portatori delle Azioni Privilegiate Senesi, Trentennali e Comuni della Società delle Strade Ferrate Romane, all'effetto di riassumere in appello a questa Corte come sede di rinvio, designata dalla Corte di cassazione, la causa fra essi ed altri vertente, risoluta in prima istanza con sentenza del Tribunale di Firenze funzionante da Tribunale di commercio, li 31 dicembre 1880, eccettuati bensì tutti coloro i quali comparvero nel giudizio di primo grado, i quali dovranno esser citati nei modi ordinari,

E stabilisce il termine per comparire in giorni venticinque. Così pronunziato in Lucca dalla Corte d'appello di Lucca, sezione civile delle ferie, composta dell'ill.mo sig. comm. grand'uffiziale Carlo Cesarini, primo presidente, cav. uffiziale Giovanni Antolini, cav. Emilio Marchionni, cav. Cataldo Stasi e cav. Raimondo Ciccone, nell'adunanza di camera di consiglio, del dì 25 agosto 1882.

Il primo presidente C. Cesarini — Il vicecanc. S. Betti.

Per copia conforme,

5095 ILDEBRANDO LUCCHESI usciere.

R. Tribunale civile di Frosinone

ossia

innanzi l'ill.mo signor Presidente.

Con precetti in data 26 maggio, 12 giugno e 1° luglio 1882, usciere Colapietro e Palumbo, sull'istanza di Teresa Giuliani, tanto in nome proprio, quanto come cessionaria dei signori Giuseppe Galluzzi, Alessandro Carancini, Filippo Camerchioli, Giacinto e Luigi Scifelli, e Bernardo Maini, di Frosinone, ammesso al gratuito patrocinio con decreto del 31 marzo 1881, ingiungevasi a Carolina Marconi, vedova Nobili, a Giovanni Battista, Guglielmo, Tullio, Amalia Nobili moglie di Raffaele Mascetti, e ad Angela Nobili vedova Spaziani, di Frosinone, di pagare la somma di lire 4933 60 ed accessori, nel termine di giorni trenta, con avvertimento che non pagando si sarebbe proceduto alla subasta degli immobili seguenti:

1. Diretto dominio del terreno in contrada Impradessa, territorio di Frosinone, segnato in mappa alla sez. 1ª, n. 2585.

2. Diretto dominio del terreno in contrada Lupone, territorio di Frosinone, segnato in mappa alla sezione 1ª, numero 898.

3. Bosco diretto dominio in detta contrada e territorio, segnato in mappa alla sezione 1ª, n. 899.

4. Diretto dominio del terreno in detta contrada e territorio, segnato in mappa alla sezione 1ª, n. 901.

5. Diretto dominio del terreno in contrada Impradessa, territorio di Frosinone, segnato in mappa alla sezione 1ª, n. 2588.

6. Diretto dominio del terreno in contrada Pescara, territorio di Frosinone, segnato in mappa alla sezione 6ª, numero 1193.

7. Diretto dominio del terreno in contrada Foresta delle Monache, territorio di Frosinone, segnato in mappa alla sezione 6ª, n. 264.

8. Diretto dominio del bosco da frutto, e seminativo, vitato, in contrada Foresta delle Monache, territorio di Frosinone, segnato in mappa alla sez. 6ª, numeri 265 e 266.

9. Terreno posto in territorio di Ferentino, segnato in mappa alla sez. 3ª, n. 333.

10. Casa posta in Frosinone, in contrada via Garibaldi, del piano terreno, del 1° e 2° piano con orto annesso, numero di mappa 188, sezione 1ª sub. 1.

La istante Giuliani, avendo adempiuto a quanto prescrive il Codice di procedura civile, ed i debitori non avendo effettuato il pagamento, fa istanza alla S. V. Ill.ma affinchè voglia nominare un perito che proceda alla stima dei fondi di sopra descritti, allo scopo di fissare il prezzo per cui abbia ad aprirsi l'incanto.

Frosinone, 11 settembre 1882.

5084 GREGORIO MINOTTI proc.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI ALESSANDRIA

AVVISO DI 2ª ASTA.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 settembre corr., in questo ufficio della Deputazione provinciale, verrà aperta una seconda asta avanti il signor prefetto presidente della Deputazione, per gli appalti seiennali di manutenzione delle strade provinciali infra descritte, scorrenti nel circondario di Novi, essendo rimasto deserto il primo incanto.

Ogni appalto sarà oggetto di gara speciale. L'ordine col quale saranno esposti all'asta e l'importare particolareggiato di ciascuno di essi risultano dal seguente quadro:

N. d'ordine	INDICAZIONE delle strade	INDICAZIONE delle spese di manutenzione	IMPORTARE dell'appalto: Somma soggetta a ribasso	Somma esente da ribasso	Totale
1	Alessandria - Genova, 2° tronco metri 18979.	Provvista di materiale e somministranze a prezzi d'elenco . . . . L.	3,400	»	4,000
		Anticipazioni per giornalieri ed altre spese ad economia coll'aggio del 3 per 100 . . . . »	»	600	
	Novi - Mortara per Sale, 1° tronco metri 4616.	Provvista di materiale e somministranze a prezzi d'elenco. . . . . »	700	»	800
		Anticipazioni per giornalieri ed altre spese ad economia coll'aggio suddetto . . . . . »	»	100	
	Tortona-Genova, 2° tronco m. 4435.	Provvista di materiale e somministranze a prezzi d'elenco. . . . . »	500	»	650
		Anticipazioni per giornalieri ed altre spese ad economia coll'aggio suddetto. . . . . . »	»	150	
		Totale dell'appalto complessivo L.	4,600	850	5,450
2	Novi-Acqui per Ovada, 1° tronco metri 25594.	Provvista di materiale e somministranze a prezzi d'elenco. . . . . »	10,000	»	11,000
		Anticipazioni per giornalieri ed altre spese ad economia coll'aggio suddetto. . . . . . »	»	1,000	
3	Novi-Genova per la Bocchetta, tronco unico m. 28321.	Provvista di materiale e somministranze a prezzi d'elenco. . . . . »	3,500	»	4,200
		Anticipazioni per giornalieri ed altre spese ad economia coll'aggio suddetto. . . . . . »	»	700	
4	Alessandria - Voltri per Ovada, tronco 2° metri 6115.	Provvista di materiale e somministranze a prezzi d'elenco . . . . »	1,400	»	1,700
		Anticipazioni per giornalieri ed altre spese ad economia coll'aggio suddetto . . . . . »	»	300	
5	Alessandria - Voltri per Ovada, tronco 3° metri 11073.	Provvista di materiale e somministranze a prezzi d'elenco . . . . »	5,700	»	6,500
		Anticipazioni per giornalieri ed altre spese ad economia coll'aggio suddetto . . . . . »	»	800	

S'invita pertanto chiunque aspiri a tali appalti a presentarsi in questo ufficio nel giorno ed ora suddetti, in cui verranno separatamente deliberati a partito segreto, a favore del migliore offerente, in ribasso di un tanto per cento sulla somma soggetta a diminuzione, e sotto l'osservanza del capitolato, di cui ognuno potrà prendere cognizione nell'ufficio dell'ingegnere capo ed in quello dell'ingegnere provinciale del circondario di Novi.

Nessuno sarà ammesso all'asta se non mediante presentazione d'un certificato d'onestà e di idoneità, rilasciato da un ingegnere provinciale o governativo, di data non anteriore a sei mesi, e mediante il preventivo deposito del decimo del montare dell'appalto, in numerario od effetti dello Stato al portatore al valore di Borsa.

Tale certificato dovrà essere presentato alla segreteria della Deputazione prima del giorno fissato per l'incanto.

L'Amministrazione, esaminati i certificati e prese ove d'uopo le opportune informazioni, si riserva di ammettere all'asta quei soli fra i concorrenti che le presenteranno maggior sicurezza pel buon andamento dell'impresa.

Gli aspiranti che l'Amministrazione avrà ammessi all'asta dovranno presentare le loro offerte su carta da bollo di una lira, debitamente sottoscritte e suggellate, le quali verranno aperte in loro presenza e sulle quali si farà l'aggiudicazione provvisoria, purchè non siano inferiori al minimo del ribasso stabilito dall'Amministrazione in apposita scheda che verrà deposta sul banco degli incanti all'aprirsi dell'adunanza e resterà suggellata fin dopo lette le offerte dei concorrenti, a termini dell'art. 92 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Nei dodici giorni successivi, e così fino alle ore 10 antim. del giorno 12 ottobre prossimo venturo, saranno accettate ulteriori offerte di ribasso, quando non siano inferiori al ventesimo della somma d'appalto depurata del ribasso ottenuto nel secondo esperimento d'asta, e quando siano accompagnate dal deposito e dal certificato di cui sopra.

Il deliberatario poi, a garanzia delle assunte obbligazioni, ed entro il termine di giorni sei dall'aggiudicazione definitiva, dovrà passare atto di sottomissione con cauzione eguale al quarto dell'annuo prezzo d'appalto, in numerario, ovvero in rendita dello Stato al portatore, al prezzo di Borsa, da essere depositata presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Saranno ad esclusivo carico del deliberatario tutte le spese relative al suo contratto.

Nel presente appalto si osserveranno le disposizioni relative della legge sulle opere pubbliche.

Alessandria, 12 settembre 1882.

5149 *Il Segretario capo*: TONOLI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto (N. 71).

A termine dell'articolo 59 del regolamento 15 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 3 settembre 1882, dei

Lavori per la costruzione di strada carreggiabile che dalla provinciale Exilles Salbertrand conduce alla posizione del Fenil in Valle Dora Riparia, ascendenti a lire 50,000, da eseguirsi nel termine di giorni cento,

(I lavori non saranno principiati se non dopo che potranno legalmente occuparsi i terreni occorrenti)

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 21 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade col mezzodì del giorno 21 settembre 1882, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, in via San Francesco da Paola, n. 7, piano 3°, dalle ore 10 alle 4.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, ed agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Torino, addì 14 settembre 1882.

Per la Direzione
5166 *Il Segretario*: A. CRAVERO.

CONSORZIO OBBLIGATORIO

per costruzione di un ponte sul torrente Elvo in territorio di Quinto Vercellese a servizio della strada consortile Vercelli-Biella.

AVVISO.

L'appalto delle opere di costruzione di un ponte sul torrente Elvo, di cui in avviso d'asta di questa Amministrazione consortile, del dì 1° agosto p. p., con verbale di primo incanto in data d'oggi, venne provvisoriamente aggiudicato col 26 10 per cento di ribasso sul montare totale di lire 268,000, di modo che tale somma venne ridotta a lire 198,052 (lire centonovantottomila cinquantadue).

Il tempo utile o fatali per fare la diminuzione non minore del ventesimo, al prezzo come sopra indicato di lire 198,052, scade a mezzodì del giorno ventisette settembre corrente.

Le offerte di diminuzione dovranno essere corredate da certificato di idoneità, e dal deposito di lire 12,000. Il capitolato d'appalto ed ogni altro documento di progetto sono visibili nella segreteria del Consorzio, via del Monte di Pietà, n. 22, e presso il perito consorziale signor ing. Minazio Ignazio, via dell'Istituto Gattinara, n. 8.

Vercelli, addì 12 settembre 1882.

Per parte dell'Amministrazione consortile
5136 *Il Segretario*: M. NEGRI.

N. 285.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 12 settembre corr. essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antim. di martedì 3 ottobre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Macerata, avanti il prefetto, simultaneamente, alla second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione del tronco della ferrovia Macerata-Albacina-Fabriano, compreso fra le stazioni di Macerata (Piediripa) e Sforzacosta, della lunghezza di metri 6500, *in provincia di Macerata, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e dei meccanismi fissi per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 480,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 14 febbraio 1882, colle modificazioni ed articoli aggiunti in data 14 agosto 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Macerata.

I lavori dovranno essere intrapresi a misura che se ne farà la regolare consegna ed essere condotti con la necessaria attività perchè l'apertura del tronco all'esercizio possa essere fatta entro mesi 24 dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio. I lavori di completamento, di finimento, accessori e quelli di manutenzione obbligatoria a carico dell'impresa dovranno essere ultimati in uno con la relativa liquidazione finale, ed in istato di collaudo, entro mesi 12 successivi all'apertura del tronco all'esercizio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 24,000, ed in lire 48,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 14 settembre 1882.

5145 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 286.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 12 settembre corrente essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 ant. di martedì 3 ottobre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Macerata, avanti il prefetto, simultaneamente, alla second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione del tronco della ferrovia Macerata-Albacina-Fabriano, compreso fra le stazioni di Matelica e Sanseverino, della lunghezza di metri 18060, *in provincia di Macerata, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e dei meccanismi fissi per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 1,630,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 10 giugno 1882, colle modificazioni ed articoli aggiunti in data 14 agosto 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Macerata.

I lavori dovranno essere intrapresi a misura che se ne farà la regolare consegna, ed essere condotti con la necessaria attività perchè l'apertura del tronco all'esercizio possa essere fatta entro mesi 24 dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio. — I lavori di completamento, di finimento, accessorii e quelli di manutenzione obbligatoria a carico della impresa dovranno essere ultimati in uno con la relativa liquidazione finale ed in istato di collaudo entro mesi 12 successivi alla apertura del tronco all'esercizio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 66,000, ed in lire 132,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 14 settembre 1882.

5146 *Il Caposezione:* M. FRIGERI

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso per miglioria.

Negli incanti tenuti il 15 corrente per la fornitura di 400 tonnellate di carbon coke, proveniente da distillazione di carbon fossile inglese, e di 250 tonnellate di carbon fossile Newcastle upon Tyne, proveniente dalla miniera di Tangfield, occorrenti per l'accensione dei caloriferi e dei caminetti di ventilazione dei cessi nel palazzo del Ministero delle Finanze, in via Venti Settembre, in Roma, per la stagione 1882-1883, conforme all'avviso d'asta in data 31 agosto 1882, è stata aggiudicata provvisoriamente la provvista del carbon coke a lire 46 20 per tonnellata, e quella del carbon fossile a lire 50 05.

Quindi si avverte il pubblico che il termine utile per presentare le offerte, non inferiori al ventesimo, in ribasso di tali prezzi, andrà a scadere alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 aprile 1882.

Roma, 15 settembre 1882.

5154 *Per l'Intendente:* ROSALBA.

REGIA PREFETTURA DI COSENZA

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dello incanto tenutosi in questo ufficio addì 13 corrente mese conformemente allo avviso d'asta emesso dal Ministero dell'Interno addì 21 agosto ultimo scorso, lo appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie di questa provincia venne deliberato per la somma di centesimi 62 1\|2 per ognuna delle giornate di presenza in carcere dei detenuti, ai termini dell'articolo 3 dei capitoli d'oneri, dietro l'ottenuto ribasso di un mezzo centesimo.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per rassegnare in questa Prefettura offerte in diminuzione dello accennato prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito prescritto col suddetto avviso, scadrà col giorno 29 settembre corrente.

Cosenza, 13 settembre 1882.

5141 *Il Segretario delegato:* PUGLIESE.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI BOLOGNA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 4 settembre 1882,

Lavori per l'impianto di un nuovo motore nel Laboratorio pirotecnico d'artiglieria in Bologna, per l'ammontare di lire 98,000,

è stato con incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire quattro per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare nell'ufficio della Direzione in Bologna le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 19 settembre 1882, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito e certificati di idoneità e moralità prescritti dal succitato avviso d'asta.

Le offerte devono essere firmate e stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione di Bologna ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito e presentati i certificati di idoneità e moralità prescritti nell'avviso d'asta sopra citato.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Bologna, addì 14 settembre 1882.

Per la Direzione del Genio
Il Segretario: SARLI.

5170

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Napoli (15ª)

AVVISO D'ASTA (N. 42). — Provvista Pane - Lotto di Napoli.

Si notifica che nel giorno due dell'entrante mese di ottobre, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione, sita largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, avanti il signor direttore un pubblico incanto mediante offerte segrete, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un solo lotto della provvista e distribuzione del

PANE

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nei luoghi compresi nel suddetto lotto, cioè nelle provincie di Napoli, Benevento, Caserta (eccezione fatta del circondario di Sora), Salerno ed Avellino.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di lire 0 23 per ogni razione di grammi settecentotrentacinque.

L'impresa da appaltarsi dovrà aver principio col 1° gennaio 1883, e termine con tutto il 31 dicembre stesso anno.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti (edizione luglio 1882), i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le sovraccennate località componenti il lotto anzidetto, esclusi quei luoghi in cui vi sono Panifici militari, e quei presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai relativi capitoli d'onere.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire quattordicimila stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi, pel deliberatario, convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi siano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte da prodursi dagli accorrenti all'incanto dovranno essere scritte su carta filigranata col bollo da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo; esse dovranno essere debitamente suggellate, ed il ribasso offerto vi dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Non saranno ammesse le offerte condizionate.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte in piego suggellato a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di dette offerte non sarà tenuto conto quando non pervenissero a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870), sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta allo ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luoghi dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Il deliberamento dell'appalto seguirà per l'intero lotto a favore di colui il quale sul prezzo della razione prestabilita in centesimi ventitre avrà nella sua offerta esibito un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato in apposita scheda suggellata dal Ministero della Guerra che verrà aperta dopo che saranno riconosciute tutte le offerte presentate.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni otto a decorrere dalle ore tre pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario. — Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Napoli, 11 settembre 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI.

5101

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

Avviso di seguito deliberamento.

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse, che il secondo incanto a partiti segreti, celebrato quest'oggi per l'appalto della fornitura alle carceri giudiziarie di questa provincia per la diaria di centesimi sessantatre, giusta lo avviso pubblicato in data 21 decorso mese di agosto, è stato deliberato provvisoriamente col ribasso di un centesimo, e quindi la diaria è rimasta ridotta a centesimi 62 per ogni giornata di presenza.

Il termine utile (fatali) per ulteriori offerte in grado di ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 29 andante mese di settembre.

Se nel corso del termine sopra indicato sarà presentata offerta del ventesimo, si procederà a novello incanto, altrimenti l'appalto resterà definitivamente aggiudicato.

Per tutta la decorrenza del detto termine il capitolato speciale, e la tabella dei prezzi che servono di base al contratto, sono visibili nella segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Caserta, 13 settembre 1882.

Il Segretario delegato: E. MASELLI.

5134

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il signor Alfonso Baldari, avendo dispersa una cartella di pegno n. 202, di lire 60 d'annua rendita, rilasciata dalla succursale del Banco di Napoli, in Catanzaro, chiede il duplicato della medesima, che sarà rilasciata, non essendovi reclamo, fra due mesi.

Catanzaro, 13 settembre 1882.

5163 ALFONSO BALDARI.

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.
Atto di notificazione di protesto e citazione.

Sulla richiesta della ditta Gallarati e Comp., in persona del sig. cav. Giovanni Gallarati, domiciliato in Roma, elettivamente in via Poli, num. 79-A, presso l'avv. Cesare M. Verrone che lo rappresenta,

Io Rogano Angelo usciere del 3° mandamento suddetto ho notificato l'atto di protesto 1° settembre 1882, notaro Serafini, al sig. Abele Scarselli, di domicilio, residenza e dimora ignoti, non che citazione, a comparire dinanzi alla Pretura del 3° mandamento di Roma, alla udienza che egli terrà in via del Corso, 481, venerdì tredici ottobre 1882, ore 9 ant., per ivi sentirsi condannare in solido con Augusto Grasselli al pagamento della somma di lire 466 30, importo cambiario, 25 maggio 1882, e protesto, non che gli interessi e spese, con sentenza esecutoria provvisoriamente non ostante appello od opposizione e senza cauzione.

Roma, 15 settembre 1882.

5157 ROGANO ANGELO usciere.

AVVISO.

Il sottoscritto col presente atto revoca il mandato di procura generale fatto in persona del signor cav. Enrico Schisani, a rogito del notaro di Roma, Acindino dott. Buratti, li 23 aprile 1881, e diffida chiunque possa interessare che non riconosce alcun atto compiuto in suo nome, da oggi in poi, dal nominato signor cav. Enrico Schisani.

Terracina, 13 settembre 1882.

5168 OTTAVIO GIACHETTI.

AVVISO. 5090

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Potenza

Fa noto

Che nel comune di Castelmezzano è vacante l'unica piazza di notaio. Epperò dovendosi provvedere a siffatto posto, a norma del 6° capoverso dell'articolo 135, testo unico, della legge sul Notariato, invita gli aspiranti al concorso, prevenendoli di uniformarsi alle disposizioni contenute negli articoli 10 della citata legge notarile e 25, 26 e 27 del relativo regolamento.

Il termine di quaranta giorni stabilito per la presentazione delle domande decorrerà dal giorno dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e sua pubblicazione nelle località prescritte dalla legge, scorso il qual termine non saranno più accettate.

Potenza, 1° settembre 1882.

Il pres. notar GERARDO RICCIUTI.

CAMMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.